Quotidiano dei lavoratori

Lire 250

Anno 6° numero 94 venerdì 27 aprile 1979

QUOTIDIANO

SOS!

Giornata decisiva per il Quotidiano: oggi, infatti, la cooperativa che gestisce il giornale comparirà davanti al giudice per un'istanza di fallimento.
La vita o la morte di questo giornale dipenderanno dunque, d'ora in avanti, da una forte ed urgente entrata di soldi, di molti soldi.
A tutti i lettori chiediamo di mobilitarsi

Nuova Sinistra Unita

Ambrosini capolista a Torino

Il compagno Giangiulio Ambrosini, che sarà presentato capolista nella circoscrizione di Torino, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Io spero che il senso della candidatura, che mi è stata offerta a Torino, possa significare un impegno di 'sinistra' come alternativa a spinte conservatrici che si sono manifestate negli ultimi anni all'interno della sinistra storica. E', se si vuole, anche una candidatura polemica su temi concreti, che vanno dalla riforma dello Stato, all'assetto della giustizia ad una diversa angolazione nell'affrontare il problema del terrorismo, che va battuto più che con misure di polizia, con un impegno nella società, nella fabbrica, nella scuola».

La Montedison chiude, protesta a Castrovillari

Bloccata l'Autosole

Cosenza - Mille lavoratori delle fabbriche tessili della zona di Castrovillari hanno bloccato ieri per alcune ore l'autostrada Salerno-Reggio Calabria in segno di protesta contro la chiusura degli stabilimenti Inteca e Andrae del gruppo Montedison. Anche lavoratori di altre categorie hanno partecipato alla forma di lotta in solidarietà con i compagni delle due fabbriche che, nell'assemblea del pomeriggio, hanno deciso di continuare la produzione

Un negoziante di giocattoli in un rione napoletano. (Foto di Ferdinando Rossi).

Manifestazione antitaglieggiatori ieri dopo l'ennesimo attentato dell'altra notte

In corteo a Napoli contro la legge della "mazzetta"

Napoli - Un corteo di commercianti ieri mattina per le strade del Vomero dopo l'altra bomba della notte davanti ad un negozio a Porta Capuana; il braccio di ferro tra negozianti e taglieggiatori continua. Fino a pochi anni fa soltanto i quartieri di Fuorigrotta e di Poggioreale conoscevano la legge della 'mazzetta', della mancia che diventa un obbligo, una vera e propria tangente sulla testa dei commercianti. Ma da un pò questa 'consuetudine' si è estesa ai quartieri bene, al Vomero, a via Dei Mille. Minacce, bombe, incendi dolosi hanno colpito vari negozi: ma proprio al Vomero, quartiere terziario per eccellenza con quasi 400.000 abitanti si è aggregato un nucleo di resistenti: assemblee, riunioni fino ad organizzare la serrata di un'ora di ieri e il corteo. Alle 10 all'angolo tra via Luca Giordano e via Scarlatti erano quasi in mille, più impacciati che impauriti: per la quasi totalità era la prima manifestazione. A rimpinguare le fila molte commesse, forse a far le veci del padrone che non si vuole esporre. Il corteo ordinato e silenzioso è andato fino davanti a quello che resta del negozio di abbigliamento Aruta di piazza degli Artisti: «gridiamo qualcosa» dice un giovane, ma viene zittito da sguardi scandalizzati di gente perbene. Solo davanti alla Standa, all'Upim, al Coin che rimangono aperti, abituati a trattare ben altre tangenti, si scatena la rabbia: «Fuori, fuori!» gridano in molti e si abbassano di forza le serrande. Per un momento sembrano tutti operai, ma subito intervengono gli organizzatori «ci rivolgeremo all'autorità competente» «Si qualificano da soli» e tutti via fino a sciogliersi a Piazza Vanvitelli «al Vomero non passeranno» è l'opinione dei più; noi non siamo però così ottimisti. Appoggiati alle macchine in sosta alcuni giovani ridono del corteo e dei negozianti. «Non gli basta la bombetta, vogliono la dinamite» e un altro rincara «so' cien 'e denar, hanna pava'» (sono pieni di soldi e devono pagare) Tentiamo una mediazione: «ma ci sono quelli ricchi e quelli poveri» «no, no so' tutti 'na chiavica».

Il Pci distribuisce un volantino di solidarietà e 'di stimolo alle forze dell'ordine a garantire la serena operosità dei commercianti vomeresi'. Alcuni giovani politicizzati ridono e dicono che è un fenomeno di redistribuzione del reddito. Noi che non amiamo la grande distribuzione, con il suo ordine costituito, con i suoi vigilantes, ma neppure la grande delinquenza organizzata, siamo abbastanza perplessi.

La risposta della Flm

Oggi ancora il blocco delle merci

Oggi in tutta Italia i metalmeccanici proseguono il blocco delle fabbriche. La giornata di ieri ha visto picchetti ovunque, ha visto l'interesse degli operai più giovani e delle donne a questa forma di lotta, ha registrato la domanda dei lavoratori di andare a lotte ancor più dure. All'origine di questa richiesta sta anche la denuncia dei tre segretari Flm da parte della Federmeccanica. Per parte sua la segreteria in una nota denuncia la 'provocazione', che inserisce 'nuovi elementi di repressione nei riguardi dei lavoratori' e tende a 'indebolire l'autonomia dei tavoli della trattativa, a creare condizioni di interventi esterni alla vertenza'.

Ieri al Petrolchimico

Fuga di acido fluoridrico a Marghera

Venezia - Nuova fuga di acido fluoridrico ieri nello stabilimento Petrolchimico di Marghera

Per fortuna la nube di gas è stata subito circoscritta senza danni per gli operai. Il Cdf del Petrolchimico ha preso immediatamente posizione ribadendo che «gli impianti devono essere fermati e risanati; e le strutture e gli organi d'impianto e di manutenzione immediatamente rivisti».

Nell'inserto centrale

La casa è un diritto

Contro il nucleare Ma quale energia?

Inizia questa mattina a Milano presso il teatro di Porta Romana il convegno internazionale sulle scelte energetiche.
Il convegno continuerà domani e domenica.

Anche il Psdi vuole Palazzo Chigi!

L'accoppiata Fanfani Donat Cattin

Ci prepariamo a una campagna elettorale guidata da Fanfani e da Donat Cattin. Infatti dopo che Gonella e Scelba, i due vecchi della generazione di De Gasperi che da trent'anni guidano la destra dc sono stati designati capilista per le europee, il Presidente del Senato, dopo mesi di silenzio pubblico e di intrigo privato come è suo costume, con gli ultimi interventi si appresta a una forsennata campagna elettorale sullo stile di quella contro il divorzio. L'oggetto è questa volta la rottura definitiva del fidanzamento tra Dc e Pci, promettendo nuovi sentimenti un po' a tutti, ai socialisti e magari anche ai laici. C'è chi, in calore da tempo come i socialdemocratici, si è ingelosito dell'offerta di Palazzo Chigi al Psi fatta da Fanfani e allora il segretario Longo ha dichiarato che «il Psdi è pronto ad offrire i suoi uomini e a fare tutto il suo dovere»». Vedremo Nicolazzi o Di Giesi alla presidenza del Consiglio? C'è di più: il vecchio del Psdi Saragat fa la verginella e pare che abbia dichiarato che "Tanassi è innocente" e che «è più facile che il Papa mi offra la berretta cardinalizia piuttosto che un dc versi un centesimo al mio partito». Folclore a parte, l'intervento più pesante l'ha fatto Donat Cattin. Egli mette il suo cappello sul C.N. della Dc dandone un'interpretazione fanfaniana. Soprattutto le incrinature profonde apertesi con la pubblica opinione sono da addebitare alla politica del confronto; ma "ora abbiamo iniziato il rinnovamento del partito" (appunto con Gonella e Scelba!) "La Dc ha ribadito con semplicità il solenne impegno verso l'elettorato di non formare governi col Pci. È un impegno che il Congresso del partito avrebbe confermato se fosse stato possibile celebrarlo in primavera e che confermerà al congresso d'autunno" Ecco appunto Donat Cattin non dice niente di particolarmente nuovo ma sembra attribuirsi un'autorità da segretario del partito, che parla addirittura a nome di un congresso neppure convocato.

Pare che dopo l'unità anti Pci raggiunta dalla Dc i comunisti si stiano accorgendo che la campagna elettorale la farà Fanfani. "Si è spenta la ventata di rinnovamento della Dc" e "sono venute prevalendo le forze e le spinte più conservatrici". Ma il Pci conferma di voler andare al governo con questa Dc. Intanto per Occhetto dopo il 20 giugno i comunisti "sono riusciti a gettare il loro sguardo nei meccanismi più minuti e concreti della vita dello Stato" e non presentano di conseguenza un programma elettorale ma "vere e proprie schede di governo su vari argomenti". Auguri.

Intanto a Milano agenti della Digos hanno fatto un'irruzione nella sede della 'Compograf' dove si componeva il pre-print di Scalzone

A quando gli interrogatori dei compagni sequestrati?

Roma - I magistrati che a Roma conducono l'inchiesta sull'Autonomia operaia si sono sguinzagliati, da ieri, in diverse città. Mentre il solo consigliere istruttore Achille Gallucci è rimasto in sede il giudice istruttore Rosario Priore e il pubblico ministero Domenico Sica si sono trasferiti a Milano e l'altro giudice istruttore Francesco Amato a Padova.

È quasi certo che Priore e Sica effettueranno alcuni interrogatori: di chi non è dato sapere con certezza, probabilmente si tratta dei parenti dei tre docenti veneti attualmente in servizio presso la scuola di lingue parigina 'Hyperion': Corrado Simioni, Duccio Serio, Vanni Molinaris. Poi si recheranno a Padova dove, insieme ad Amato inizieranno a sentire i compagni che dal 7 aprile si tovano in stato di arresto, accusati di costituzione e partecipazione a banda armata (Scalzone, Ferrari - Bravo, Dalmaviva, Vesce, Nicotri, Zagato). È probabile che prima di dare il via agli interrogatori i magistrati romani si incontreranno con Calogero. Nessuna comunicazione ufficiale è ancora pervenuta al collegio di difesa

A Milano intanto nella giornata di martedì una ventina di agenti della Digos esibendo un ordine del sostituto procuratore De Liguori a ciò invitato da Calogero, hanno fatto irruzione nei locali della 'Compograf' di via Filzi sequestrando i menabò del 'pre-print' che stava per uscire a cura della redazione di 'Metropoli'. Gli agenti hanno anche sequestrato l'elenco dei committenti

Domani a Padova i Comitati 7 aprile

Padova (a. ma.) - I Comitati 7 aprile che si sono costituiti a Milano, Padova e Roma dopo l'arresto di Toni Negri e di altri esponenti dell'Autonomia operaia, promuovono una loro assemblea per sabato 28 alle ore 9.30 al Teatro Ruzante di Padova. In discussione sarà la diffusione dei comitati su tutto il territorio nazionale e le iniziative da prendere in vista della scadenza nazionale del 12 maggio.

'A circa tre settimane dall'operazione - dice il documento di convocazione -, settori tra i più restii a prendere posizione nei confronti di questa montatura che, se ha come epicentro l'Autonomia operaia, vuol senz'altro colpire la lotta di classe nel suo insieme, hanno dovuto sciogliere ogni riserva di classe nel suo insieme, hanno dovuto sciogliere ogni riserva e schierarsi dalla parte del gruppo che, in prima persona subiscono questa provocazione'. Nel sottolineare la gravità delle accuse mosse agli arrestati il documento continua dicendo che 'l'imputazione di insurrezione armata mai imputata nemmeno alle Br e consimili, ci fa capire che la montatura è grave e ostinata, per cui necessita costituire una rete proletaria capace di smontare tutti i mattoni con cui si sorregge, per farli ricadere su chi li ha ordinati'.

Gli studenti non si muovevano seguendo un piano preordinato

Al processo Custrà ascoltata la maggior parte dei testimoni

Milano (u.g.) - È continuato ieri mattina il processo per gli incidenti del maggio '77 in cui venne ucciso il brigadiere di Ps Antonio Custrà. L'intera mattinata è stata occupata dall'ascolto di più di dieci testimoni (parte a carico, parte a discarico degli imputati) che hanno più volte ricostruito la meccanica degli incidenti. Molti dei testi erano poliziotti del reparto di Custrà: le loro deposizioni sono state molto confuse e contraddittorie. Nubi di candelotti che impediscono la visibilità, che spariscono per poi ricomparire; numeri e dati sulle molotov lanciate, sugli sparatori o sulle distanze esposti così confusamente da non poter giudicare attendibile nessuna ricostruzione da parte della polizia. Da parte dei testi 'civili' due i racconti più interessanti. Il primo quello del giornalista Cerruti di *Repubblica* il quale, dopo gli sparatori, è quello che quel giorno si sbattè sicuramente più di tutti: precisa ricostruzione del comportamento del grosso del corteo (volontà di non accettare lo scontro), la quasi contemporaneità nel lancio delle molotov e dei candelotti lacrimogeni, segnalazione circostanziata di uno degli sparatori ("non giovane, 30-35 anni, da dietro l'angolo sparò tre colpi contro la Ps) e, in ultimo, il recupero di diversi bossoli e di un proiettile 7.65 che probabilmente consentirà alla difesa di Azzolini di dimostrare che la pistola del giovane si inceppò realmente. La seconda interessante testimonianza viene da un amico di Azzolini che afferma di aver visto, con certezza, la pistola diverso tempo prima nella cantina del giovane che l'avrebbe motivata perchè impaurito da minacce ricevute da parte dei fascisti. Molto importante, dicevamo, questa deposizione perchè aggiunge un altro mattone alla tesi difensiva che vuole dimostrare la totale estraneità dei tre studenti a qualsiasi azione preordinata in precedenza (ricordiamo, a questo proposito, che a tutti gli altri che spararono, le armi vennero consegnate e ritirate sul posto).

Molti altri testi, per lo più professori del Cattaneo, hanno riferito l'atteggiamento dei tre studenti nella vita politica dell'istituto: Grechi non si era mai particolarmente distinto ("quel pomeriggio non era neanche sicuro di andare al corteo" afferma un compagno di classe), più impegnati e riconosciuti Azzolini e Sandrini, e il secondo era stato persino eletto nel Consiglio d'istituto. Non terroristi, dunque. Lotta politica pubblica. È palese, allora, che non è pensabile individuare nei tre ragazzi i capri espiratori di un'intera situazione sociale e politica come quella del 1977. A due giorni dall'assassinio di Giorgiana Masi a Roma, tutto un anno alle spalle di pesante e continua repressione statale nei confronti dei movimenti giovanili e studenteschi non sono elementi da poter sottovalutare quando nella gabbia ci sono tre giovani per di più minorenni all'epoca dei fatti. Il processo continua stamattina con gli ultimi testimoni

Conferenza stampa

Dp parte civile per Impastato

Palermo (n.g.) - Giovedì 26 aprile si è tenuta a Giurisprudenza una conferenza stampa sulla costituzione di Dp in parte civile nel processo contro gli assassini mafiosi di Peppino Impastato. Silvano Miniati, nella sua introduzione, ha annunciato che la parte civile sarà affidata a personalità come Terracini, Viviani e Tassoni. Ha poi rivolto una dura critica alla sinistra tradizionale che parla di mafia come organizzazione delinquenziale connessa con alcuni settori democristiani, affermando che "la mafia non ha connessioni con il potere democristiano: è tutto un organico con la Dc stessa.

Reggio Emilia

La lotta delle donne e il Carlino

Reggio Emilia - «Abbiamo bisogno di uno spazio in cui incontrarci, discutere, promuovere iniziative. Abbiamo ancora tante cose da dirci e da fare». Partendo da questa sacrosanta esigenza i collettivi femministi di Reggio Emilia circa una setîmana fa avevano occupato un locale di proprietà del Comune vuoto da tempo, ma, con un grande spiegamento di forze, lunedì scorso sono state sgombrate. È da notare che in precedenza era stata inoltrata formalmente al sindaco la richiesta in modo negativo. La stampa locale ha ovviamente dato di questa lotta una versione incredibile fino ad arrivare alla stupida volgarità del giornalista del *Resto del Carlino* che dopo essersi recato alla casa occupata ha scritto testualmente: «... urge un antidoto dopo aver sopportato tante donne brutte e trasandate messe assieme. Sotto (c'è un teatro dove fanno spettacoli di spogliarello) facciamo in tempo a vedere la bella vedette V. M. che conclude il suo strip. Un sospiro di sollievo: l'antidoto ha già fatto effetto».

Contro le provocazioni fasciste

28 aprile: giornata di lotta

Milano - Domenica 29 ricorre l'anniversario della morte dei fascisiti Pedenovi e Ramelli. Anche negli anni passati i neofascisti milanesi hanno sempre tentato di utilizzare questa data come momento di aggregazione e provocazione nella città (la più grave delle quali fu l'aggressione a coltellate che provocò la morte del compagno Gaetano Amoroso). Per quanto sappiamo, fin'ora, anche quest'anno, pensiamo per sabato 28, gli squadristi tenteranno mobilitazioni e iniziative pubbliche. già da dieci giorni in zoma Lambrate avvengono episodi di minacce nei confronti di compagni e, per ultimo, nei confronti dell'istituto Molinari.

In zona Inganni-Zurigo è nota la presenza dei fascisti del circolo Mantakas che spesso organizzano provocazioni in S. Siro. In attesa di maggiori dati di controinformazione, il settore Istituzioni e lotte pe la democrazia di Dp invita tutti i democratici e gli antifascisti a rafforzare la vigilanza in tutta la città.

Verso le elezioni politiche anticipate

Per tutti i rappresentanti di circoscrizione delle liste di Nuova Sinistra Unita

La riunione domani a Roma

Si svolge domani a Roma la riunione dei rappresentanti dei comitati circoscrizionali della lista di Nuova Sinistra Unita per fare il punto della raccolta di firme, della formazione delle liste, delle proposte di candidati e per preparare l'assemblea nazionale prevista per il 5 maggio. Ieri intanto a Milano, Torino, e altre città si sono svolte nuove assemblee. A Torino è stato proposto come capolista il compagno Giangiulio Ambrosini.

Si sono svolte decine di assemblee e sono stati formati numerosi comitati di circoscrizione per la formazione delle liste e la gestione della campagna elettorale, in cui si ritrovano militanti di Democrazia Proletaria e compagni diversi per la loro origine di classe e la loro matrice politica. Queste assemblee hanno avuto luogo in numerose località dell'Italia, sia al Nord che nel Mezzogiorno.

Il processo di costruzione della lista Nuova sinistra unita è andato avanti negli ultimi giorni sotto la spinta di fattori molteplici, che si sono intrecciati: l'esigenza di un ritorno alla politica, sentita da molti compagni, la proposta dei 61, che a questa esigenza poteva dare uno sbocco unitario, la posizione, assolutamente priva di settarismo, di Dp.

Nonostante le loro diversificazioni, tutti i compagni hanno concordato sulla necessità di dare una rappresentanza politica all'opposizione democratica e all'opposizione di classe che è andata crescendo nel Paese. Liste e programmi, in ogni comitato di circoscrizione, sono improntati a questa linea.

Si apre ora una nuova fase: quella della raccolta delle firme per presentare le liste di Nuova sinistra unita, e della definizione delle candidature, che devono essere espressione della volontà di tutti i compagni che nella proposta unitaria si riconoscono.

Un primo momento di verifica comune del lavoro difficile e articolato che ha visto impegnati ormai centinaia e centinaia di compagni si avrà *sabato 28 aprile a Roma.* Per quella data nella saletta della *Uil in via Cavour 128* si incontreranno i rappresentanti dei comitati di circoscrizione (un rappresentante per ciascun comitato), per uno scambio di esperienze e per raggiungere un livello di omogeneità su scala nazionale.

Alla riunione nazionale parteciperanno anche i rappresentanti dei movimenti democratici (in primo luogo Magistratura democratica) che sono stati tra i promotori della lista unitaria.

Questo elemento costituisce un fattore importantissimo di saldatura tra l'opposizione democratica e l'opposizione di classe. Sono ovviamente invitati anche quei compagni che, dopo aver caldamente appoggiato la formazione di una lista di Nuova Sinistra Unita, avanzano adesso dubbi e perplessità.

Una lettera di delegati e lavoratori

Noi appoggeremo comunque la lista di N.S.U.

Siamo compagni delegati e lavoratori delle sedi Montedison provenienti da esperienze nell'area della nuova sinistra, ma nel sindacato, abbiamo imparato a confrontarci anche tra pareri diversi, a raggiungere momenti unitari, a lottare per l'egemonia di una giusta linea. Una lista elettorale unitaria non è un partito: è lo strumento con cui una serie di forze, piccole e minoritarie, possono avere voce anche in parlamento

La decisione del Pdup - Mls di presentarsi cone propria lista è un errore che probabilmente porterà a un'ennesima dispersione di voti.

Noi, per parte nostra, rilanciamo da subito la proposta unitaria dei 61, impegnandoci a sostenere la lista di Nuova Sinistra Unita.

La presenza, tra noi, di compagni che portano avanti posizioni politiche simili, o, di fatto, in sostanza coincidenti con posizioni del Pdup, da cui oggi ci divide, probabilmente, la concezione di come si conquista l'egemonia, garantirà che Nuova Sinistra Unita non si caratterizzi nè come lista di partito, nè come pura e semplice unione di tutte le 'opposizioni' o gli estremismi.

Certo, le difficoltà sono aumentate: contiamo che i 61 si facciano carico di una reale rappresentatività (anche attraverso la rotazione degli eletti) di tutte le espressioni che alla lista fanno riferimento.

Pino Colombi, Giancarlo Bulagarelli, Domenico Sala, Roberto Papagno, Daliera Giuseppe, Burattin Renato, Monguzzi Gabriella, Banfi Carlo, Diaferio Raffaele, delegati consiglio di Sede Tecnimont, **Piergiorgio Rosso, Luisella Giussani, Alvaro Fattori, Giuseppe Magni, Giorgio Ferrari, Carlo Bruschi** e decine di altri lavoratori delle seguenti sedi Montedison: Montegrappa, Taramelli, Montefibre, Donegani, Foro Bonaparte.

Si scioglie il Pdup di Venezia

Venezia - Una prima presa di posizione ufficiale, peraltro preannunciata nei giorni scorsi è venuta dalla locale segreteria del Pdup che ha ribadito che dopo la rottura avvenuta sabato i compagni del Pdup di Venezia considerano sciolta la sede del partito e che, anche se non entreranno in una lista unitaria, si riserveranno di portare avanti il dibattito unitario come singoli compagni e che comunque non faranno la campagna elettorale per la lista Pdup-Mils. Nello stesso tempo il direttivo provinciale di Democrazia Proletaria ha emesso un comunicato in cui si ribadisce la necessità di portare avanti, non solo in sede locale, ma a livello nazionale, la proposta di lista di Nuova Sinistra Unita, in quanto il dibattito che si è svolto in queste ultime settimane, sotto la spinta della proposta dei 61, non può essere vanificato dalla supina accettazione del veto del Pci alla creazione di una lista unitaria alla sua sinistra, veto accolto e subito dal Pdup a livello nazionale. Proprio per questo il dibattito all'interno del Coordinamento che era nato per la presentazione di una unica lista unitaria continua e si deve fare il massimo sforzo perchè la lista che verrà presentata sia la più reale espressione dei movimenti esistenti in zona.

A pagina 11 le norme tecniche per la presentazione delle liste

Assemblee e comitati circoscrizionali

ROMA

«Perchè ci presentiamo? È questo che dobbiamo spiegare a tutti i compagni che ancora devono decidere. Nello scontro elettorale è possibile mischiare le carte. Dobbiamo rifiutare le comode scorciatoie di presentarsi con i radicali. Dobbiamo costruire un'ipotesi di aggregazione non elettoralistica, e un'immagine della lista che denoti la nostra diversità, andando oltre i compagni organizzati». Queste frasi, prese dall'intervento di Enzo D'Arcangelo, dicono molto chiaramente con quale spirito i compagni della Circoscrizione Roma-Latina-Viterbo-Frosinone hanno effettuato la loro assemblea, nell'aula di Chimica Biologica. La coscienza, espressa dalle molte situazioni presenti della difficoltà di far marciare l'ipotesi di una lista di Nuova Sinistra Unita che sia veramente sentita come ''diversa'' per metodi e contenuti dalle altre, si è unita alla denuncia di chi, adesso, sceglie di evitare le contraddizioni e le difficoltà di questo processo che vede il riaffacciarsi sulla scena di molti compagni, pieni di dubbi ma anche di una domanda politica e culturale. Si è costituito un comitato circoscrizionale che lavori per la presentazione della lista, per formare la quale, le varie zone hanno espresso i loro nomi. Si è discusso della necessità o meno di avere un capolista e la maggioranza dei compagni ha deciso di chiedere al compagno Vittorio Foa di essere il capolista, non come compagno ''superiore agli altri, ma per le lotte che ha fatto'' da cinquant'anni ad oggi, ed è il più vicino a noi''. Sono intervenuti i compagni di Viterbo, Vassalli consigliere comunale di Castelmadama, di Latina, della zona Castelli, di Frosinone. Nessuno vittima di abbagli elettoralistici, ma semmai poco propenso a dilungarsi in inutili discorsi: l'importante è andare avanti, ma non a occhi bendati, non senza vedere i dubbi di gran parte dei compagni. La mozione finale, letta da Giannoli, dà un giudizio positivo del dibattito preelettorale, esprime la volontà di darsi strumenti per andare oltre la scadenza stessa, denuncia la manovra del Pdup e del Mls come ''in linea con la politica del Pci''. ''Nel respingere tale tentativo l'assemblea ritiene che il fatto di portare avanti. l'ipotesi di Nsu non rappresenta un atto di pirateria o di indebita usurpazione nei confronti di forze politiche o compagni che si sono tirati indietro''. *L'assemblea ha infine proposto un appuntamento nazionale dei comitati circoscrizionali per sabato 28 aprile a Roma.*

PISA

Nella circoscrizione Pisa-Lucca-Massa Carrara e Livorno il dibattito sulla presentazione della lista di opposizione ha coinvolto centinaia di compagni della sinistra rivoluzionaria ed ha investito settori importanti dei movimenti di lotta del dissenso democratico e dell'opposizione sindacale. I risultati politici più immediati sono la formazione di comitati unitari di gestione che vedono in particolare la presenza di una vasta area di Lotta continua e di organismi di massa. Questo dato positivo si riflette anche nella formazione delle liste avvenute nelle assemblee cittadine e di zona. Sono presenti nelle liste candidati espressione delle lotte degli ospedalieri e delle occupazioni delle case, avanguardie di fabbrica, compagne femministe ed esponenti democratici. Diversi sono anche i compagni di Lotta Continua presenti nelle liste. Probabile a Viareggio è la candidatura di Siro Politi, il primo prete operaio nel nostro paese.

BARI

(p. b.) - Si è costituito a Bari il comitato di coordinamento della lista Nuova Sinirtra Unita per la circoscrizione Bari-Foggia. All'appello dei compagni che avevano aderito fin dal primo momento al documento dei 61, hanno risposto oltre 100 rappresentanti delle varie situazioni locali.

La federazione di Democrazia Proletaria ha presentato un documento con cui si impegna a mettere a disposizione del comitato di coordinamento eletto dall'assemblea tutte le sue strutture ed i suoi militanti, per una campagna elettorale all'insegna della massima unità e correttezza politica. Al comitato di coordinamento hanno aderito i compagni della Libreria Cooperativa, un organismo politico-culturale costituito da fuoriusciti dell'Mls e da alcuni compagni che sono usciti dal Pdup dopo le scelte settarie compiute da questa organizzazione a livello nazionale.

La federazione di Dp di Catania smentisce quanto apparso su *Lc* del 26 aprile. Nel colonnino 'elezioni' di pag. 7 in una dichiarazione Nella Condorelli afferma che 'Dp è andata con l'Mls'. Ciò non corrisponde a verità Dp è invece impegnata nella costruzione della lista di Nuova Sinistra Unita.

I libri de L'Espresso

da leggere subito...

Nelle migliori librerie. Ogni volume L. 2.500

DISTRIBUZIONE "LA NUOVA ITALIA" - FIRENZE

Mentre proseguono le trattative in un clima sempre più elettorale

Quattro ore di sciopero l'8 maggio del settore industriale e braccianti

La discussione al direttivo sindacale unitario registra punti di convergenza fra tutte le federazioni di categoria, se si escludono le posizioni di Sartori, in odore di Senato, e di Vanni, che non vuole politicizzare la battaglia contrattuale. Come preparare lo sciopero dell'otto maggio.

Roma - 'La posizione della Federmeccanica con la citazione dei tre segretari generali, ha dichiarato Pio Galli, è un fatto gravissimo perchè tende a drammatizzare lo scontro contrattuale in atto'.

Contemporaneamente nella giornata di ieri si riuniva il direttivo unitario della Cgil Cisl Uil per decidere la proclamazione dello sciopero di quattro ore per l'otto maggio, che interessa le categorie in lotta. Presentando la relazione introduttiva a nome della federazione unitaria, Ravenna ha precisato che 'lo sciopero non è un atto rituale'. La contraddizione è palese: come farlo diventare un momento unificante delle lotte in corso? Nello stesso tempo, Ravenna ribadiva la necessità di chiudere le vertenze prima dello scontro contrattuale. Perchè, sottolineava, 'esistono le condizioni per uno sbocco contrattuale'. In che misura? Ravenna, facendo il punto sulle richieste avanzate nelle piattaforme contrattuali, ha detto, che 'la quantità richiesta di 30 mila lire mensili salvaguarda il salario reale, su cui incide pesantemente il sistema fiscale che non è più difeso nella sua interezza dalla scala mobile'. La parte riguardante l'informazione, si dice nella relazione, è indispensabile per 'contrattare preventivamente le conseguenze sui lavoratori dei mutamenti produttivi'. Analogamente, Ravenna ha ricordato che la riduzione dell'orario di lavoro è finalizzata 'al duplice obiettivo di aumentare l'occupazione e la produttività'. E le polemiche con il governo? Su questo Ravenna ha fatto la voce grossa. 'Occorre, ha detto, che il governo eviti interventi che pregiudichino il positivo sbocco dei contratti'.

Non ci sarà discriminazione per chi ha occupato case

Roma - A venti giorni dalla dichiarazione da parte della Giunta comunale e regionale che le occupazioni di case (Continental e Silvio D'Amico insieme ad altre) venivano sanate con il piano d'emergenza 69/A, una cosa rimaneva ancora sospesa, e in parte si è risolta nell'incontro dell'altro ieri: la questione cioè che non ci fosse discriminazione politica nei confronti di chi ha lottato riguardo ai tempi della sanatoria, tanto più se questi tempi cadono sotto elezioni, come presumibilmente sarà. Il principio politico infatti che il movimento di lotta ha sempre sostenuto è ch l'autonomia del movimento debbá essere rispettata nè più nè meno che la rappresentanza politica dei partiti, e che per questo motivo gli occupanti delle case, pur non volendo essere i primi nelle assegnazioni, allo stesso modo non intendono essere gli ultimi. Sembra che per la prima volta, nell'incontro dell'altra sera, sia caduta la discriminazione da parte del Pci, (l'assessore Prasca).

L'incontro con i capigruppo del Pci e del Psi, insieme ai due assessori Prasca e Benzoni, per la sanzione definitiva di questa decisione è stato fissato per il 10 maggio prossimo alle ore 17 in Campidoglio.

Loredana Mozzilli
del Comitato di lotta
per la casa

Molti gli aspetti contraddittori nel documento approvato a Rimini

La piattaforma per i tessili

Rimini (r.r.) - L'assemblea nazionale per la piattaforma contrattuale del settore tessile e dell'abbigliamento si è conclusa il 21 aprile con l'approvazione di un documento nato dalla sintesi delle assemblee regionali dei delegati della categoria.

Gli aspetti principali della piattaforma che ne è uscita si possono riassumere nelle indicazioni generali per il rilancio occupazionale nel settore. Il raggiungimento di questo passa in primo luogo attraverso la riduzione d'orario generalizzata a 39 ore di lavoro settimanali per i lavoratori giornalieri e a 36 ore per lavoratori turnisti in particolari condizioni di lavoro, tra le quali i turni negli stabilimenti del mezzogiorno, le lavorazioni a turni per cicli continui. e le operazioni particolarmente nocive. La piattaforma rivendica inoltre l'inquadramento unico dei lavoratori su sei livelli retributivi, 22000 lire di aumento per tutti i dipendenti e la difesa della manodopera femminile in condizioni disagiate.

Se questi sono gli aspetti positivi del documento, sia per la parte riguardante la riduzione di orario che per la parte che avvia in termini più precisi l'attenzione del sinacato al lavoro nero e al decentramento produttivo che lo favorisce, non mancano nella piattaforma alcuni punti che nella loro negatività la rendono contraddittoria. Uno di questi è il trattamento di malattia. 'L'elevamento dal 30% al 50% dell'indennità per assenza da malattia dei primi tre giorni, viene accompagnata dall''abbassamento dal 28° al 20° giorno consecutivo di malattia come periodo dal quale le aziende sono tenute a concorrere per determinare il 100% del salario ai lavoratori dal primo giorno'. Questo punto denota la carenza di una concreta spinta rivendicativa su un aspetto non secondario.

L'assenteismo è sempre inteso dalla Confindustria come un punto duro di scontro anche sul piano ideologico, contro i lavoratori. Anche se nella piattaforma si fanno dei passi avanti ponendo la questione nella retribuzione nei primi giorni, c'erano le condizioni perchè si ponesse la richiesta generalizzata dell'80% di indennità dal primo giorno di malattia come era stato richiesto in alcune assemblee regionali. Questa piattaforma nasce in un periodo di selvaggia ristrutturazione da parte dei padroni di un settore in cui nel recente passato non sono stati operati i necessari ammodernamenti degli impianti. Oggi di fronte alla crisi trovandosi ancora con dei macchinari vecchi di un secolo e con organizzazioni del lavoro arcaiche, per mantenersi in vita i padroni accentuano la strada tradizionale del lavoro a domicilio e del lavoro nero. La grossa parte dei lavoratori è composta da manodopera femminile, che da sempre è la parte più debole e facilmente colpibile. Il documento pur ponendo il problema del lavoro a domicilio, è però fortemente carente nella richiesta di condizioni di lavoro più umane per le lavoratrici. In generale quindi si può dire che questa piattaforma se risulta positiva e avanzata in diversi punti rimane contraddittoria in altri e denota le difficoltà in cui si dibatte il sindacato e il contrasto ancora largamente presente tra gli interessi dei lavoratori e i giochi burocratici dei partiti nella Fulta. Ne viene fuori un documento monco che poteva essere un momento di spinta in queste categorie tra le più sfruttate nel nostro paese.

Una risposta di lotta dal coordinamento di Livorno

Ai giovani della 285 poco denaro e molta precarietà

Livorno - Una circolare del governo agli uffici periferici prevede la diminuzione dello stipendio da 1 marzo per i giovani assunti in base alla 285 nelle amministrazioni pubbliche; in compenso non si parla di corsi di formazione. In un comunicato il coordinamento dei giovani della 285 di Livorno denuncia questo 'provvedimento ingiustificato e arbitrario nei confronti di lavoratori che lavorano a tempo pieno e vengono pagati solo per una parte del lavoro svolto'. Essi ribadiscono anche i loro obiettivi: la formazione professionale retribuita, finalizzata alla stabilità senza concorso; rifiuto dello straordinario e riqualificazione del servizio erogato mediante anche un rapporto col personale stabile. I giovani non vogliono più 'pagare le inadempienze del governo e l'inerzia del sindacato'. La vertenza va ripresa con particolare insistenza su sbocchi e formazione. Quest'ultima deve essere gestita dalle regioni, essi dicono, con il controllo sindacale, deve essere omogenea per tutti, indipendentemente dal titolo di studio e dalle qualifiche, i corsi devono essere svolti per 1/3 sul posto di lavoro ed essere aperti al personale di ruolo.

Alla Indesit di None

Licenziati 15 operai: assenteismo

Torino - I lavoratori della Indesit di None e Orbassano sono in agitazione da martedì a causa della decisione di licenziare 15 operai presa dalla direzione aziendale. Nella lettera di licenziamento il provvedimento viene motivato con l'alta percentuale di assenteismo registrata negli ultimi 5 anni nello stabilimento, fatto che all'azienda "non consente di fare affidamento sulla normalità del futuro adempimento lavorativo". I lavoratori giudicano l'iniziativa provocatoria e pretestuosa; dietro i licenziamenti, infatti, si celerebbe l'intenzione dell'azienda di ridurre il personale in conseguenza della crisi attraversata dallo stabilimento. Fra i licenziati figurano anche due operaie che erano state assenti per maternità.

Dimostra così di poter essere generosa, quando lo vuole: ne abbiamo le prove

L'Opera Universitaria regala sette milioni a Comunione e Liberazione

Milano (d.v.) - È trascorso del tempo dalle elezioni universitarie, eppure solo ora si è riusciti a chiarire un punto rimato oscuro: alla vigilia delle votazioni, tutti gli studenti iscritti all'università degli studi di Milano ebbero la gradita sorpresa di ritrovarsi nella cassetta della posta un volantino dei cattolici popolari che forniva ampie spiegazioni sul loro programma elettorale e sui probi candidati da votare.

Nacque così il "giallo"; come avevano potuto i ciellini trovare gli indirizzi di tutti gli studenti di Milano? Il mistero è stato ora risolto: l'opera universitaria non solo fornì gentilmente gli indirizzi, ma si sobbarcò tutta la spesa di stampa e spedizione del volantino, per un totale di 7 milioni. Il consiglio di amministrazione infatti, con la delibera del 22 gennaio, decise di pubblicare un numero straordinario del bollettino sulle elezioni; da mettere a disposizione di tutte quelle forze, intenzionate a presentare una lista, che ne avrebbero fatto richiesta. I vecchi "rappresentanti" degli studenti presenti, uno di Cl e uno del Pci, furono incaricati di avvisare dell'iniziativa tutte le componenti universitarie non rappresentate nell'opera. Inutile aggiungere che ambedue i rappresentanti ritennero inutile avvisare i compagni della lista di movimento e persino i loro amici di iniziativa Laica prepararono in silenzio i volantini che l'opera avrebbe stampato al posto del bollettino. Le aggrovigliate vicende interne al gruppo Pci-Pdup-Mls fece sì che il testo del loro volantino venne presentato fuori tempo massimo e così solo Cl si godette la gioia di una campagna elettorale gratuita.

Risolto un mistero, se ne apre un altro: se quest'opera è così ricca da regalare milioni a Cl, perchè sta di nuovo cercando di triplicare i prezzi della mensa?

Domani nelle pagine d'inchiesta

Eroina: la situazione a Napoli e un contributo al dibattito

La firma della 'pace' egizio-israeliana

Un piccolo litigio ad una bella cerimonia

Ad Umm-Kshiba, località del Sinai, ove le truppe Onu dal tempo dell'ultimo conflitto egizio-israeliano fanno da cuscinetto tra i due eserciti, le due nazioni si sono ufficialmente scambiate i documenti di ratifica del trattato di pace. La cerimonia, preparata da settimane, ha subito un ritardo di circa due ore avendo il governo del Cairo, che in questo momento cerca di salvare, in parte almeno, la faccia di fronte al mondo arabo, frapposto alcune difficoltà: il nodo della questione erano i palestinesi, di cui si sentiva il peso benchè, naturalmente, non invitati e assenti. La controversia è probailmente nata a proposito di una lettera di accompagnamento al trattato inerente la procedura per l'avvio dei negoziati promessi dagli israeliani sull'autonomia, per ora solo economico-amministrativa, dei palestinesi che vivono in Cisgiordania e Gaza e che si sono visti però, in questi ultimi giorni, occupare altre terre dai coloni israeliani. L'Egitto voleva includere questa lettera nello scambio dei documenti, azione alquanto demagogica visto come il Cairo ha trattato il problema sino ad ora, ma utile a darsi all'ultimo momento una pennellata di accettabilità; Israele invece considerava tutta la questione al di fuori del momento. Dopo due ore tutto si è risolto, non si sa con esattezza come, ma in pratica tutto rimarrà come prima: eterne promesse israeliane, eterne, finte, credulità egiziane. Nella stessa giornata, comunque, alla faccia della pace e delle cerimonie, Israele ha continuato il bombardamento dei campi palestinesi in Libano e per ben due volte l'aviazione ha sorvolato in piena Beirut il quartier generale dell'Olp. Nello stesso momento navi israeliane bombardavano le postazioni palestinesi nei pressi di Tiro e ugual sorte toccava a Nabatiyeh, che veniva bombardata dalle postazioni di frontiera. Come al solito il governo di Tel Aviv smentisce, ma ormai è la guerra in una nazione, il Libano, che è tale solo di nome, divisa com'è in zone d'influenza in mano ai falangisti cristiano-maroniti, o ai progressisti di varia tendenza, sul cui territorio Israele si permette di agire a mani basse, dopo aver fomentato la creazione, ai propri confini, del territorio 'liberato' in mano al maggiore Haddad. La manovra di Israele dunque è chiara; dopo essersi rafforzato ai confini del Sinai, facendo firmare la pace a Sadat e ai confini libanesi con la 'creazione' del filosionista Hassad, prosegue impertubabile nella propria direttrice di espansione politico-economica.

Leo G. Guerriero

La tregua raggiunta tra le parti è durata solo due ore

Gli israeliani continuano a bombardare il Libano

Quinto giorno consecutivo di rappresaglie israeliane in territorio libanese: si sta profilando l'ipotesi che il governo di Gerusalemme abbia scelto la tattica delle micidiali e continue incursioni dell'aviazione e della marina contro obiettivi civili della parte meridionale del Libano evitando un'invasione diretta (del tipo di quella del marzo dell'anno scorso) che rischierebbe di provocare forti proteste nel mondo.

Beirut (d.f.) - A poche ore soltanto dall'entrata in vigore della tregua tra tutti i combattenti nel Libano meridionale, l'artiglieria della destra cristiana, appostata a Marjayoun, ha bombardato questa mattina all'alba il villaggio di Hasbaya (nel settore orientale della frontiera). Ne hanno dato notizia i corrispondenti della stampa della regione, i quali hanno precisato che sei civili sono rimasti feriti e tre abitazioni sono state danneggiate e che la rete elettrica è stata distrutta.

Delle stesse fonti giunge anche la notizia che parecchi 'caschi blu' nepalesi del Sunifil (Forza dell'Onu per il Libano) sono stati feriti nel villaggio di Kaoukaba nella notte tra mercoledì e giovedì dai bombardamenti dell'artiglieria israeliana.

Secondo il portavoce dell'Onu, l'accordo di tregua era stato raggiunto ieri sera tra tutte le parti belligeranti nel Libano meridionale grazie ai buoni uffici delle Nazioni Unite. Esso doveva entrare in vigore alle 21 (ora italiana) di ieri. Secondo i corrispondenti, la tregua è stata invece violata due ore dopo dalla marina israeliana che ha bombardato per un'ora alcune zone della città portuale di Saida (a 40 chilometri sud di Beirut) . Le Nazioni Unite avevano svolto questo ruolo di mediazione anche dietro pressione del contingente norvegese dell'Unifil colpito in questi ultimi giorni dai tiri dei fascisti libanesi. All'ufficio dell'Onu si fa presente che è il messaggio inviato dalla Norvegia, dall'Irlanda e dai Pesi Bassi al primo ministro israeliano Meachel Begin che l'Unifil ha preso ieri senza l'iniziativa di entrare in contatto con il capo della milizia fascista Saad Haddad, per chidergli di porre fine alle sparatorie. Contatti analoghi si sono avuti con Israele e l'Olp.

Si apprende intanto che le stesse milizie fasciste del maggiore Haddad avrebbero visto il capitano francese Olivier Favre fotografare tempo fa obiettivi militari israeliani. Il maggiore francese che appartiene al contingente delle Nazioni Unite, sarebbe caduto in un posto di blocco dei fascisti libanesi che gli hanno sequestrato il rullino. Secondo la stampa israeliana, che dà notizia dell'accaduto oggi, il maggiore avrebbe svolto attività di spionaggio a favore dell'Olp.

Questo è stato il quinto giorno consecutivo che Israele ha svolto operazioni di guerra in territorio libanese come rappresaglia all'azione di guerriglia dei palestinesi nel villaggio di Naharia, in territorio israeliano. Ieri al bersaglio delle artiglierie congiunte dell'esercito e della marina e delle bombe 'samrt' dell'aviazione israeliana è stata la periferia di Sidone. L'Olp ha accusato Israele di aver usato questo tipo di bombe, molto simili alle 'clauster bombs' a frammentazione utilizzate dallo stesso sionista durante l'invasione del Libano dell'anno scorso e il cui impiego contro obiettivi civili è vietato dalla convenzione di Ginevra.

Le preoccupazioni delle organizzazioni palestinesi e dello stesso governo Libanese si concentrano sull'intensità e sulla frequenza dei bombardamenti israeliani che ieri sono giunti fino alla periferia di Beirut.

Condanna a Strasburgo per il caso Talidomide

Violati dalla G. Bretagna i diritti dell'uomo

Strasburgo (g.l.m.) - La Gran Bretagna è stata condannata ieri dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per violazione della Convenzione sui diritti dell'uomo . All'origine della clamorosahsentenza un ricorso presentato dal *Sunday Times* contro una decisione dei tribunali inglesi che vietava la pubblicazione di un articolo sul 'caso Talidomide'. Dal '59 al '62 varie donne incinte inglesi che avevano usato medicinali a base di talidomide partorirono figli affetti da gravi malformazioni; i genitori denunciarono la ditta produttrice del ''medicinale'', la Distillers company. Nel '72, dieci anni dopo l'apertura del processo, il *Sunday Times* annunciò la pubblicazione di una serie di articoli dedicati al caso, col titolo: ''I nostri figli vittime del Talidomide: un'onta per il paese''. La Distillers chiese ai tribunali di vietarne la pubblicazione e, in ultimo appello, nel '73 la Camera dei Lord prese definitivamente posizione contro tale pubblicazione.

La Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, cui il giornale si era poi rivolto, ha sancito nella sentenza ''l'importanza in una società democratica del principio della libertà di espressione''.

"Progetto d'azione" di Eanes per salvare Pinto

Ma la situazione rimane confusa

Lisbona - Mancano ancora reazioni dettagliate e ufficiali dei partiti politici portoghesi al discorso pronunciato mercoledì all'assemblea dal presidente della repubblica Antonio Ramalho Eanes . I primi commenti, ad ogni modo, indicano l'appoggio dei deputati usciti dal Partito Socialdemocratico e, con qualche riserva, del Centro Democratico Sociale. Fermissima rimane l'ostilità del Partito Socialdemocratico e degli indipendenti di sinistra, mentre critiche sono venute anche dal Partito Comunista e dal Partito Socialista. Il primo è impegnato nel distinguere fra i violenti attacchi al governo e l'opportunità di non entrare in ostilità diretta col presidente della repubblica, del quale riconosce il rispetto per la costituzione.

Il secondo, al quale in pratica Eanes ha rinviato l'onere dell'iniziativa , dovrà decidere se far cadere il governo, come sembrerebbe orientato a fare, sia pure nel timore suscitato dalla mancanza di reali alternative, o continuare a lasciarlo vivere, senza però lasciarlo governare come ha fatto finora.

Poco chiara è la parte del discorso relativa al 'progetto d'azione' anche se Eanes ha tracciato un quadro di quello che potrebbe essere il programma di un futuro movimento. Poco chiara perchè non è noto se si tratta di favorire coalizioni o piattaforme, o di creare un nuovo partito. E' la prima volta che Eanes esprime la sua adesione esplicita a un'operazione del genere, operazione che, come ha sottolineato lo stesso Eanes, presenta rischi obiettivi, ma è giustificata a suo dire dalla grave situazione economica e politica del Portogallo.

Cecoslovacchia

Dissidente condannato a 9 mesi

Praga - Da fonti dissidenti si apprende che Jaroslav Sabata - uno dei portavoce del movimento per i diritti civili in Cecoslovacchia, in carcere da sette mesi - è stato nuovamente citato in tribunale per il dieci maggio prossimo.

Secondo le fonti il tribunale distrettuale di Praga deciderà in quell'occasione se far scontare al 25enne portavoce di 'Charta 77' - condannato nel gennaio scorso nove mesi di carcere per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale - una ulteriore pena di un anno e mezzo di reclusione. Questa farebbe parte di una pena a sei anni e mezzo di prigione, inflitta a Sabata nel '72 per aver svolto una campagna in favore dell'astensione nelle elzioni politiche, condonatagli nel dicembre del '76 per 'buona condotta'.

1° Maggio

Manifestazioni vietate in Turchia e Grecia

Bruxelles - La confederazione mondiale del lavoro (Cmt) ha chiesto ieri alla Grecia e alla Turchia di riconsiderare la decisione di vietare manifestazioni popolari in occasione della prossima festività del primo maggio.

In un comunicato pubblicato a Bruxelles, la Cmt (che afferma di averè aderenti in 90 paesi) afferma che queste decisioni, in particolare per quanto riguarda la Grecia possono costituire un ostacolo in vista dell'ingresso del paese ellenico nella comunità economica europea.

Nel suo comunicato, la Cmt protesta anche per i divieti a tenere manifestazioni per il primo maggio imposti in Cile, Uruguay, Paraguay, Argentina e Sud Africa.

Sahara Occidentale

Accordo fra Mauritania e Polisario

Tunisi - In base ad un protocollo d'accordo firmato lunedì a Tripoli dai ministri degli esteri della Jamahiriyah libica e della Mauritania, il governo mauritano ha convenuto di consegnare al polisario (il fronte che lotta per l'autonomia del Sahara occidentale) la parte del Sahara occidentale che è stata attribuita alla Mauritania.

Quotidiano dei lavoratori

Organizzarsi è bello partecipare lo è di più

Un contributo al dibattito sull'organizzazione

Organizzazione: perchè no? Il dibattito aperto dal compagno F. Russo sul *Quotidiano* è da allargare al massimo, deve essere secondo me, uno dei filoni di discussione e confronto per chiarire e rafforzare il nostro progetto di partito. Cercherò di partire dalla mia situazione d'intervento politico, la fabbrica, quindi da una specifica esigenza di ricerca di strumenti di risposta al capitalismo, a tutte quelle forme di potere in cui esso si presenta.

L'organizzazione delle masse (quella che noi intendiamo, e non quella storica, fatta di delega), il suo non costruirsi nelle sue vere articolazioni, costituisce il dato di fondo, che nessuno degli strumentali movimentisti può nascondersi (ma lo fanno!) perchè tante sconfitte, tante crisi, tanta dispersione di forze rivoluzionarie, e ancora, perchè molti compagni ex Pci, ex sinistra rivoluzionaria, hanno scelto la famigerata strada del terrorismo? Cercando di non essere lungo, e neanche schematico, proverò a spiegare cosa significa per me, Organizzazione.

Molte volte, da quando milito nella nuova sinistra mi son sentito accusare, e sentito accusare molti compagni, di essere un 'partitista' questo perchè? Sapendo essi stessi, gli accusatori, che il 'lavoro politico' non è un hobby, una cosa che si fa quando se ne ha voglia, ma un lavoro quotidiano di crescita insieme agli altri. Certamente c'è stata una esasperazione della militanza negli anni di nascita e crescita della nuova sinistra, esasperazione che portava, chiaramente, a teorie fuori dalla realtà tipo; la 'rivoluzione dietro l'angolo', 'tutto e subito'; e quindi: i 'militonti' erano i mostri di bravura, gli eroi, gli angeli del ciclostile, i 'bravi compagni, però...' e tutti quegli aggettivi e giudizi che ci stiamo ancora portando dietro e che mettono una cappa sui discorsi di chi poi, imparando dagli errori fatti, vuole costruire una politica quotidiana diversa, fatta da tutti; o almeno ci tenta!

E' quindi normale che poi 'l'organizzazione rivoluzionaria così intesa finisce per muoversi nella sfera separata e astratta della politica' tagliando fuori dalla sua azione chi, invece, tale azione deve portare avanti in quanto suo momento di lotta, cioè i proletari. In loro nome di conseguenza si costruiscono teorie, strategie e tattiche nelle quali le loro esigenze storiche e quotidiane non trovano posto, o almeno in minima parte. Loro (i proletari) non ne capiscono una virgola, ma le accettano (vedi, bisogno materiale di organizzarsi) delegano, ma non possono nemmeno controllare questa loro delega, perchè?

Ecco a questo punto trova una sua ragione di essere, quel tipo di organizzazione in cui, (come scrive Russo), 'vengono per questi in primo piano i problemi di apparato, con i suoi corollari di efficienza, di costruzione di strumenti di azione che divengono fini a se stessi'.

Da queste storiche mistificazioni di un certo tipo di 'organizzazione' non ne esce salva nessuna delle organizzazioni della sinistra, storica e nuova, grande e piccola, spezzoni di movimento e partitini. Delle distinzioni se ne possono fare, tra chi la politica la intende proprio nel modo opposto a prima, e chi invece, ha tentato vie nuove con il discorso della critica alla delega. I risultati sono stati piuttosto deludenti (vedi storia della nuova sinistra) perchè?

Partecipazione cosa vuol dire per un proletario, per un operaio 'normale' per chi è stato educato, e continua ad esserlo dai mass-media, alla delega, al 'guardare il più bravo', al 'farsi da se'. Partecipazione alla politica, cosa vuol dire per chi la considera una cosa sporca, una cosa da intellettuali, una cosa antagonista ai suoi interessi giornalieri, veri e falsi che siano? Partecipare ai momenti politici cosa vuol dire per chi viene 'avvertito' (tele, radio, grande stampa, teleprivate ecc.), in ogni momento che deve starsene lontano, ne va della sua libertà di opinione, e addirittura della sua vita (quante volte abbiamo sentito che chi va alle riunioni corre il pericolo di essere strumentalizzato). Quante volte ci chiediamo perchè alle nostre riunioni e assemblee non viene mai, o quasi mai, quella massa di gente con cui siamo a contatto ogni giorno (fabbrica, scuole, uffici, cantieri ecc.) che è d'accordo con noi, ci vota delegati, ci applaudono nelle assemblee e tutte quelle altre manifestazioni di sostegno a ciò che diciamo o facciamo?

Come vogliamo chiamare, delega o partecipazione, (che tipo di delega che tipo di partecipazione), la massa dei voti ai referendum, tutte le assemblee di fabbrica sulla piattaforma, vinte dall'opposizione operaia, i cresciutivoti alla sinistra di classe nelle amministrative dello scorso anno?

È vero, come dice Russo, che ' i movimenti di massa, non solo quelli nuovi, hanno trovato altre vie, altri moduli di espressione e di organizzazione. Essi hanno riproposto il tema dell'azione diretta, dell'autorganizzazione', è vero tutto ciò? Oppure si continua ad esaltare delle forme di lotta giuste ma con lo stesso problema di sempre del movimento operaio e proletario, Il dopo? Oppure si cercano delle scorciatoie per non volere, o non sapere affrontare il vero problema storico come si diceva all'inizio, che è quello di costruire un'organizzazione che abbia il suo momento di avvio nell'appropriarsi da parte del proletariato di quella forma di potere essenziale per costruire una proposta egemonica di classe: la cultura.

Chi fa inchiesta quotidiana (o chi è vicino a chi fà inchiesta,ma basta?), sa benissimo qual è uno dei motivi più semplici del perchè l'operaio delega in ogni momento, non parla in assemblea,e concepisce il suo ruolo di partecipante solo come battitore di mani, come sa bene che uno dei motivi ufficiali, è quello di non saper niente di politica, ma poi quando ti parla nel reparto 'da solo' ti ammette che 'non è parlare', che si vergogna di dire stupidate, che ha paura delle risate degli altri di fronte a una parola detta male. Non solo, in quel momento, (inm quei momenti, perchè sono quotidiani), esce la sua volontà di partecipazione, propone, giudica, condanna, analizza, però poi delega a te, bravo compagno, di far conoscere e di portare avanti le sue opinioni, 'secondo me dovresti dire nella riunione...) 'secondo me sul giornale dovresti scrivere che...'

Molti hanno già detto, e diranno altri, che questo non è un problema alla portata di una piccola organizzazione come Dp; non è affatto vero! Non c'è bisogno di avere 12 milioni di voti, di saper controllare il sindacato, per intervenire e analizzare per risolvere insieme a chi lo vive, questo problema di fondo, che sbloccherebbe una forza di partecipazione nella gente tale da poter poi analizzare che 'qui azione diretta delle masse e organizzazione politica trovano il loro momento di fusione'.

Allora vogliamo vedere perchè le 150 ore non funzionano più, i corsi di alfabetizzazione stanno scomparendo vogliamo cercare nuove forme di aggregazione, dai paesini alle città, che diano a milioni di persone a vari livelli di cultura, o meglio di sottocultura, nuove vie che non siano quella della subordinazione, della piccola delinquenza, della criminalità, dall'imparare dai miti, e del rifiuto della politica? Un problema troppo grosso per noi? non lo sò, chi dice di si perchè non trova altri strumenti a partire dal suo luogo di contatto con la gente, strumenti che possono svilupparee la creatività della gente la partecipazione, il sentirsi, ed esserlo in realtà, un punto di riferimento di classe, di trasformazione, di lotta quotidiana. Noi compagni di fabbrica di Dp, e non solo, vogliamo ricominciare, lo stiamo già facendo?, a costruire gli strumnti politici senza i quali il progetto del partito è solo utopia, strumenti non di avanguardia, ma dix massa. Vogliamo che la nostra forza politica contribuisca in prima persona, insieme ai movimenti di massa, con i settori della classe operaia all'opposizione, costruire la centralità operaia reale?

Franco Cilenti
(del collettivo 'Compagni'
giornale operaio della
Fiat - Teksid)

Un clown triste ed un volto pensoso di donna, sulla copertina dell'*Espresso* annunciano, invece che il crollo della lira in borsa, la caduta del femminismo: nelle pagine interne c'è un lungo intervento di Antonietta Maciocchi sulla questione.

A dire il vero sembra più un lungo sermone di un falco della terza internazionale che, in nome di non si sa quale mito visto che molto è passato dai tempi del palazzo d'inverno, costata che sul fronte femmnista tutto è finito, visto che non sono più così frequenti i cortei e le battaglia politiche dell'epoca calda.

Nessuna preoccupazione di sapere cosa cova sotto la cenere che si mantiene ben calda. È un buon miscuglio di tutto ciò che il senso comune ha voluto capire della prima fase del movimento femminista, quello ancora del convegno di Pinarella, quando si diceva :'Donna è bello'.

Di quanto è accaduto poi c'è solo un resoconto che sembra quello dei bollettini di guerra, farcito con dotte citazioni, ma senza nessuna capacità di calarsi nella concretezza della situazione e quindi di conoscrere al fem-

Cara Ma non dipe

Qdl- Ci pare che il linguaggio usato dalla Macciocchi rifletta molto la mentalità della donna emancipata che fa i conti con tutta la realtà, ma l'unica cosa su cui non riesce a soffermarsi fino in fondo sia proprio la sua natura femminile. Questo problema si vede che le sfugge, lo prende sempre con le molle alla maniera dell'intellettuale separato che astrae dalla concreta materialità della sua condizione. Parla sempre delle donne nei termini di 'si vede che loro' scinde, se stessa dal genere femminile anche in termini grammaticali, e il risultato è molto buffo.

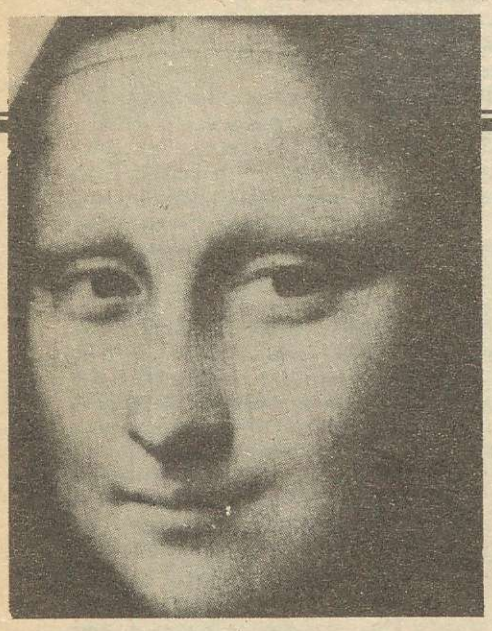
Cabria- Ma siccome un sesso anche lei ce l'ha, finisce che si esprime , invece che in pretesi termini obiettivi, con un livore raro.

Qdl- Dobbiamo darle atto che in genere è sempre stata una donna coraggiosa, capace di approfondire i problemi, non opportunista. È incredibile invece quanta superficialità e opportunismo faccia saltare fuori in questo caso.

Cambria- Dalla lunga militanza nel Pci, la Macciocchi ha ricevuto un'attitudine alla sottovalutazione delle donne in genere e non è mai stata ca-

quotidiano donna
via del Governo vecchio, 39 - 00100 Roma

Sul numero in edicola domani paginone centrale sulla polemica in corso e sulla "crisi" del femminismo



minile ciò che accade,.

Inizia con un'analisi della contraddizione aborto/maternità che sembra presa di peso dal farneticare di un pazzo in una scenario del teatro della crudeltà:'Se l'utero è una fabbrica, gli uteri di tutto il mondo devono ribellarsi'; e invece no, la grande sfera della vita continua a riprendere spazio nel corpo della donna.

E per la Maciocchi questo, è il segno di un melfico e tacito accordo con il maschio padrone, che ha finalmente ritrovato un'antica astuzia per sedare ed annientare la ribellione femminista ed ovviare alla deplorevole catena di montaggio degli aborti, di cui si riporta una cruda descrizione. Anni fa fare una manifestazione per l'aborto l'8 marzo, anche solo gridare quella fatidica parola in uno slogan,, per le vie dei quartieri popolari, scandalizzava i compagni del Pci:ora 'una femminista incinta diventa il segno della caduta del movimento! La questione donne/violenza/terrorismo, per esempio è liquidata, con volgarità degna del peggior cronista borghese, con l'assumere di peso il giudizio di un fantomatico 'teorico dell'autonomia' che le dice che sono solo le morose degli uomini delle Br.

Come esempio di quanto sono brutte le donne prende anche l'episodio di un mancato lavoro con l'Adele Cambria anonimamente citata come 'la femminista italiana d'urto' e tranquillamente accusata di furto di teoria. I retroscena della storia verranno pubblicati domani sul *Quotidiano donna* noi l'abbiamo cercata ed abbiamo registrato con lei la seguente conversazione.

acciocchi, l'essere in crisi nde, fortunatamente, da te

pace di collegare le carognate che ha subito in quanto donna colla sua condizione specifica. Così il movimento delle donne per lei vale fin quando porta le in piazza come movimento di pensiero però non esiste, non sa neppure di che cosa dscute. 'Si, ma io.. 'sembra essere la frase principale che domina il suo atteggiamento. Il movimento, proprio perchè inafferrabile, dà fastidio alle sue categorie mentali. Credo comunque che sia molto offensivo il livore contro la maternità che esprime nel suo scritto. Oggi per le donne desiderare un figlio non è un ritorno indietro: c'è per la prima volta una consapevolezza del tutto nuova nella scelta di maternità.

Noi, donne emancipate, li abbiamo fatti in modo diverso tirandoci dietro una catena di sensi di colpa castrandoci delle gioie della maternità, per non sembrare seconde ai nostri colleghi maschi: tornavamo a lavorare pochi giorni dopo il parto per paura che ci emarginassero. Invidio le donne giovani per questa loro diversa consapevolezza, per il rifiuto di farsi ingabbiare nello schema della produttività maschile. Oggi finalmente siamo consapevoli che la maternità è un attributo in più della donna, non una minorazione.

Qdl- Ci pare che l'accusa fosse di fare del 'razzismo sessista' alla rovescia. Insomma, secondo lei questo potere di procreazione, che l'uomo non ha, noi lo stiamo sbandierando in maniera un pò troppo provocatoria...

Cambria - All'uomo ha sempre dato fastidio qualsiasi espressione femminile di 'potere'. Figuriamoci poi quando si tratta di un potere così ancestrale. La Macciocchi non è capace di rispettarsi in quanto donna: per farlo ha bisogno di categorie astratte, hegeliane. Ha bisogno di sentirsi un uomo. E' stata senz'altro una donna coraggiosa: questa forse è la prima volta che viene a ruota, invece di precedere. È la prima volta che si accoda in maniera opportunista. Ricordo che mi diceva a proposito del potere: 'vuoi mettere il potere che aveva Madame de Maintenant, (l'ispiratrice di re Sole e autrice di preziose opere intellettuali) che il consiglio dei ministri si riuniva nella sua camera da letto?'. 'Ma come, replicavo, non capisci che è un ben triste potere quello di vendere il proprio sesso? È una concezione da rifiutare quella di prostituirsi per 'il potere'.

Qdl- Il movimento delle donne sarebbe ormai diventato un'istituzione conservatrice, che lotta per il buon governo: che siano critiche coraggiose a un presunto establishment femminista?

Cambria: Questi sono proprio i luoghi comuni della grande informazione. Noi sappiamo perfettamente che c'è un rifiuto persino patologico del femminismo a farsi legge e regole. E che il rapporto colla politica è ben lungi dall'essere risolto.

Qdl- Ci pare si sfondino porte aperte quando si rileva che le donne difettano di sorellanza. Ma farne un capo d'accusa rivela l'atteggiamento mistico di chi è costantemente alla ricerca di una madre onnipotente: siccome , ahinoi, la mamma non è una madonna, anzi rifiuta persino di entrare in chiesa, allora scatta la delusione: ma come, perchè non siamo perfette? E la stessa storia si ripete con la tesi del -femminismo dal volto umano': cosa sarà mai, un'idea di Craxi? chi ha detto che per essere umane bisogna per forza essere degli uomini?

Cambria- Anche quando prende le distanze dalle donne delle Br mi pare strumentale. Invece di cercare di fare un'analisi politica e umana del problema. come per esempio han fatto Ida Farè e Franca Spirito, lei si allinea col potere in maniera smaccata. D'altro canto usa nei confronti del femminismo lo stesso linguaggio che il Pci a suo tempo ha usato per alcuni suoi scritti: 'la femminista d'urto torna a casa, depone bandiere e bandierine, ripensa ai fatterelli suoi..' c'è proprio un disprezzo per la donna che poi lei stessa ha subito.

Il femminismo è difficile: il fatto che sia in crisi le fa tirare un sospiro di sollievo e la rimette a posto colla coscienza. È comodo fare leva sul senso comune dominante quando dall'altra parte ci sono persone che lottano. Bisogna proprio dire che alcune tra noi hanno preso la via della fuga, e del disfattismo: si fanno imprigionare dal ricatto maschile, che, al contrario di quanto sembrano credere, è pesante.

Valeria e Fiorenza

Favola

Storie di calcolatori

Il Super Calcolatore ronfava con dolcezza umana e l'ingegnere Capo lo ascoltava. Un dio onnipotente stava di fronte a lui e lo faceva sentire piccolo ma mostruosamente,libidicamente ramificato su tutto il paese. nei più insignificanti villaggi. Al Super calcolatore poteva chiedere tutto quello che facevano gli onorati cittadini e quelli non onorati. Infatti per fare qualsiasi cosa, dal prendere un treno all'affittare una casa, bisognava essere muniti di un cartellino elettronico che si doveva inserire nei terminali sparsi su tutto il territorio. Anche prima delle manifestazioni politiche si doveva usare il cartellino. Da principio i partiti della sinistra erano un po' contrari ma poi prevalse il buon senso.

Loro non avevano niente da nascondere. Al massimo, pensavano, il cartellino, avrebbe rivelato la presenza di sovversivi, specialmente gli autonomi anticibernetici, un gruppo particolarmente fanatico. L'ingegnere capo stava pregando, non nel senso letterale del termine, ma dentro al suo camice bianco da medico dei numeri, folli, sentiva una pace sconfinata, il senso che finalmente l'irrazionalità umana era stata sconfitta. Tutto sarebbe stato calcolato, previsto, programmato, per il bene di tutti.

Solo nei gabinetti dell'Istituto di Cibernetica qualcuno non era contento. Scognamiglio, del consiglio di fabbrica, stava facendo i suoi bisogni ma con una insoddisfazione che gli levava quei brevi attimi di piacere. Scrisse sui muri del gabinetto: 'il Calcolatore è un mostro, bisogna controllarlo'. Avrebbe forse desiderato scrivere 'bisogna distruggerlo', ma si autocensurò. Il Calcolatore era pur sempre una cosa reale, costruita dagli uomini, anche dai compagni.

Era vero, come una città o dei sentimenti. Lavorava, produceva, prevedeva e programmava. Era la forma tecnologica con cui si era idealizzato e spiritualizzato il progressismo e il riformismo di Scognamiglio che viveva in una casetta piccola ma graziosa e aspettava una casa più grande dove, con le sue manone che cercavano sempre oggetti e spazio e con il ricordo e il sapore del paese al sud filtrato tra le reti di pesca, avrebbe potuto sentirsi meno prigioniero.

Mario e Maria lavoravano all'Istituto Cibernetico. Quella domenica erano andati a pescare su un fiume di montagna che Mario conosceva fin da ragazzo. Adesso però bisognava passare da un punto obbligato e inserire i cartellini nel terminale. Il terminale aveva un video che rimandava le loro immagini. 'Attenta Maria, su questi sassi si scivola. Strano, un tempo non mi sembrava che fossero così viscidi, anche l'acqua è diversa. sembra più pesante. 'Il fiume si snodava in una stretta gola di montagna. Il tempo scorreva con l'acqua, sottraendolo all'esistenza, tanto che si finiva per non avere più il senso del trascorrere delle ore. Una volta il fiume era come una creatura che dava a Mario e Maria il senso che qualcosa di vivo nasceva su in cima ai monti, qualcosa che li attraversava, un fare l'amore e perdersi, un bagnarsi ed essere trasportati insieme a fondo valle, dentro un grande ventre quieto che li avrebbe poi fatti rinascere fra la gente. Ma ora i cartellini e i terminali, una specie di coscienza accettata da tutti, rovinava ogni cosa. L'acqua che scorreva sembrava infida, le pietre segnate e coscienza accettata da tutti, rovinavano ogni cosa.

L'acqua che scorreva dalle montagne al pane. E le persone, in questa enumerazione, in questo archivio, si sentivano apparentemente padrone di tutto. Gli oggetti e la natura erano diventati il simbolo che un giorno sarebbero stati a loro accessibili. Per il momento bisognava vederli come dietro a delle vetrine. Il giorno dopo era fissato, già da tempo. Avrebbero fatto saltare il Calcolatore, Maria mise l'esplosivo, Mario l'aspettava più lontano. Quando il Calcolatore esplose in centomila pezzi e nastri, urlando come una creatura, Maria non fece a tempo a fuggire e divenne frammenti invisibili di memoria cibernetica. Mario si salvò ma fu fatto fuori con dignitosa precisione dai guardiani. Nello stesso attimo tutti i terminali del paese trasmisero l'immagine segnaletica di Mario e Maria, 'conniventi, più volte segnalati probabilmente appartenenti al gruppo di autonomia anticibernetica'.

I cittadini, inserendo i cartellini, avrebbero trasmesso l'ordine a dei robot di ricostruire subito un altro calcolatore altrimenti la natura, le fabbriche, i pensieri non più catalogati, si sarebbero rifiutati di farli sopravviere. Il potere infatti non aveva un cuore ma tanti terminali, come un sistema nervoso periferico dentro le persone di buona volontà.

Pierot

È uscito il fascicolo numero 29-32

delle Lettere di fabbrica e Stato

Cendes sezione Economia e Sindacato

Dentro la Fiat

Lavoro e profitto nell'impero di Agnelli | pagine 64 Lire 1.000

Richiedetela alla redazione, via della Consulta, 50 - 00184 Roma
Tel. (06) 480808

Sconti per ordinazioni superiori alle 10 copie

Abbonatevi alle lettere! fate abbonare i compagni!

Un abbonamento Lire 4.000 *(Un abbonamento gratuito ogni 4 normali)*

Sostenete chi non vuole allinearsi!

Alcune altre lettere di fabbrica e Stato

NN. 10/11: Vittorio Foa: *La riforma della paga*

NN. 26/28: Franco Bentivogli: *La riduzione dell'orario di lavoro*

I versamenti vanno effettuati con vaglia postale intestato alle:
Lettere di fabbrica e Stato, via della Consulta, 50 00184 Roma

Cinema/

"I trentanove scalini" di Don Sharp

L'ombra di Hitchock in un nostalgico remake

Questa di Don Sharp è la terza opera cinematografica dal romanzo di John Buchan 'I 39 scalini'. La prima versione, la più memorabile, la firmò nel 1935 Alfred Hitchcock, mentre una seconda venne realizzata quindici anni fa da Ralph Thomas.

Quest'ultima edizione prende subito le distanze dalle precedenti e dal romanzo da cui è tratta inserendo una sorta di giustificativo storico come molla iniziale dell'intero meccanismo nel 1914 alle soglie della Prima Guerra Mondiale un complotto di spie prussiane cerca di coinvolgere nell'imminente guerra una Inghilterra impreparata ad affrontare cercando di scatenare un caso europeo attraverso l'uccisione di un premier greco.

Oltre alla gratuita connotazione storica iniziale il film di Don Sharp segue con pedissequa osservanza più l'improbabile romanzo di John Buchan che la più movimentata e complessa narrazione hitchockiana. A suo tempo Hitckcock aveva cercato di riscattare cinematograficamente un'opera povera e banale dal punto di vista letterario facendo emergere, rivalutandola, l'unica dote del romanzo: l'understatement ovvero la possibilità di raccontare con un tono leggero fatti drammatici e gravi.

Quello che fa fallire il rifacimento di Don Sharp è proprio questa mancanza di 'straniamento' di autoironia, la possibilità insomma di porsi al di fuori dell'opera arricchendola di significati differenti usando le sue stesse armi espressive: recitazione, scenografia, montaggio.

Lo spostamento ai primi anni del novecento fornisce inoltre al film un'aria di nostalgico retrò conferendogli l'aspetto di un balletto per butattini in costume.ò

Al montaggio serrato e sistematicamente scandito più sui ritmi di un intinerario mentale e contemporaneamente narrativo (il protagonista si avvicina sempre più freneticamente alla risoluzione del caso progressivamente vivendo situazioni di maggior pericolo di pari passo con il pubblico in suspense) che era una delle doti del film di Hitchcock, Don Sharp, servito da un cast tutto inglese che annovera tra gli altri vecchie glorie come John Mills e divi novelli come Robert Powell, il notissimo Cristo zeffirelliano, privilegia invece un'esposizione più piatta e tranquilla all'insegna dello scontato e del banale e da cui nessuno riesce ad aspettarsi un motivo di ansia neppure nel concitato finale che vede il nostro eroe rimanere appeso alle lancette del Big Ben mentre il capo della polizia cerca di disinnescare l'ordigno che avrebbe dovuto uccidere il diplomatico greco durante un discorso parlamentare.

Una notazione finale: è mai possibile che per meglio piazzare all'estero un film inglese si debba continuamente far ricorso alle morbide e verdi colline scozzesi e alla statica immagine del Parlamento visto dal Tamigi?

Raffaele Renda

Al cinema Metropol e Arlecchino di Milano

La Tv rivisita il Sud post-unità

Va in onda stasera sulla rete 2 la quarta puntata dello sceneggiato "I vecchi e i giovani", realizzato da Marco Leto e liberamente tratto dal romanzo omonimo di Pirandello

Stephanie Beacham e Bekim Fehmin nello spettacolo "I vecchi e i giovani", di Pirandello.

Siamo personalmente diffidenti e sospettosi nei confronti della vera e propria inflazione di 'sceneggiati' più o meno arrugginiti e screpolati che la Tv ci sta cucinando in tutte le salse in quest'ultimo periodo. Sembra quasi che quello degli 'sceneggiati' sia diventato il settore trainante della produzione televisiva, sia per la sua potenziale dilatabilità nel tempo (con uno sceneggiato a puntate si coprono almeno 4 o 5 serate con costi di produzione relativamente bassi) sia perchè produzioni di questo tipo sono in genere talmente grigie, consunte, malinconicamente smorte e ripetitive, che si prestano a quella programmazione tranquillizzante, narcotizzante ed innocua che viene perseguita dagli attuali responsabili della Tv di stato.

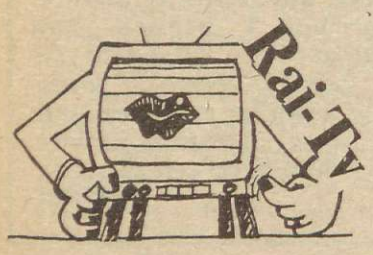
Centro gravitazionale del romanzo di Pirandello, scritto in età giolittiana ed ambientato nel periodo dei Fasci siciliani e dello scandalo della Banca Romana, è l'analisi lucida e spietata della crisi della società italiana post-unitaria, con lo sfascio della generazione risorgimentale, i sogni revanchistici della generazione borbonica, gli slanci e i fallimenti delle nuove generazioni, mentre sullo sfondo,cominciano a prendere concretezza e coscienza di sè i movimenti operai e le organizzazioni di classe. A rileggerlo oggi, il lavoro di Pirandello colpisce soprattutto per il suo impianto rigorosamente sperimentale e per il rifiuto dello scrittore siciliano di fornire ancora risposte ideologiche alla crisi.

Pirandello vede davanti a sè una realtà disgregata e annaspante, un mondo borghese, che sembra aver smarrito ogni slancio positivo e che brancola impantanato nei suoi stessi fallimenti e nelle sue impotenze.

L'unico elemento veramente conflittuale all'interno di questo mondo, il nascente movimento socialista, appare a Pirandello come ancora *oggettivamente* troppo acerbo e strategicamente perdente per porsi come alternativa reale.

Piuttosto che tentare di ricomporre questo mondo frantumato con la colla consolatoria dell'ideologia (che era poi quanto la società giolittiana chiedeva agli intellettuali) Pirandello preferisce rappresentarne la frantumazione attraverso una lucidissima fenomenologia della crisi. Saranno poi la storia e la vita, non la letteratura, a 'concludere' a indicare una via e un'alternativa storicamente praticabile.

Tradurre tutto questo in immagini e farne uno sceneggiato per la Tv non era certo un'operazione facile, Marco Leto ci ha provato, individuando giustamente nel congegno narrativo pirandelliano l'emergere tumultuoso di tutta una serie di problemi ancora strettamente attuali: il contrasto fra generazioni; la 'politica ' ridotta a balletto rituale per coprire gli scandali, la corruzione e il malgoverno; il grigiore di una generazione 'vecchia' che sopravvive a se stessa nella mediocrità e nel torpore crogiolandosi nei ricordi di un passato 'eroico' e luminoso o in impossibili sogni di restaurazione; il cinismo di una generazione di mezzo, spregiudicata e borghese, che cancella in sè ogni traccia di umanità e di idealità per sacrificarle all'idolo esclusivo del profitto; le impotenze dei 'giovani' continuamente oscillanti tra essere e voler essere, tra vita e sogno, quasi paralizzati in una situazione d'attesa; le difficoltà di un mvimento operaio drammaticamente scosso dalla contraddi-



RETE 1
13,30: Telegiornale
17: Dai racconta. Anna Proclemer presenta: Il signor Sorriso di Franco Scaglia.
17.10: L'aquilone. Fantasia di cartoni animati
17.25: L'inquilino del piano di sotto, con Topo Gigio.
18.30: Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
19.20: Spazio 1999. Telefilm.
20: Telegiornale.
20.40: Tam Tam. Attualità del Tg 1
21.35: La leggenda di Jesse James. Telefilm.
22: Tribuna politica.
RETE 2
13: Tg 2 - Ore tredici.
17: Barbapapà. Disegni animati
17.05: Con la fenice sul tappeto magico. Telefilm.
17.30: Spazio dispari. Rubrica bisettimanale. Handicap e società: barriere architettoniche.
18.50: Buonasera con ... Rita al circo.
19.45: Tg 2 - Studio aperto.
20.40:I vecchi e i giovani. Sceneggiato liberamente tratto dall'omonimo romanzo di L. Pirandello. Regia di M. Leto. IV puntata.
21.45: Il giorno e la notte. Cronaca di vent'anni fa. II puntata. Gli anni della grande corsa.

Teatro/Tre spettacoli al Beat '72

Il borgataro si veste da gangster

Siamo andati nel tempio dell'avanguardia romana, il Beat '72, dove si tenevano tre spettacoli [per carità, però, non sono monologhi nè performances] della serie The return of won Man Sho. *L'ambiente sciatto quanto basta per essere sufficientemente 'in' e moderatamente raffinato per mantenere le distanze: Jannacci direbbe 'quelli che...' . La serata, conclusasi in notturna [alle 2] come in una discussione tra amici un pò testardi, si apriva cone 'il nodo di Gordio' di Mark Solaris. Un reduce 'morale' del movimento '77 ne ripercorre idealmente le tappe come se stesse inseguendo la linea di un vortice risucchiante [Alice che cade nel pozzo] per scoprirne deviazioni, caselle, movimenti. Una serie, una sinfonia 'sintetica' di parole in 'un moto ondoso di apparizioni e scomparizioni' la cui magia è ammaliante ma sempre a fior d'acqua come una libellula. Come nelle pagine dell'Ulisse di Joyce si ha l'impressione che le parole potrebbero continuare illimitatamente e in una infinita possibilità di direzioni, quasi a riempire materialmente le forme sfuggenti. Ma dopo poco più di mezz'ora, il 'moto ondoso' termina quasi avesse solo suggerito, sornione, una strategia. Dopo 'Al lavoro ragazzi' di Frank Tury, divertente boutade di certo americanismo bogartiano, è di scena il brutale*Scarface.

Scarface è l'incontro 'definitivo' tra la commedia all'italiana e l'acre spirito del '77, tra Alberto Sordi e lo scureggiare in continuazione una cultura fatta soprattutto di 'Nomi', tra il romanaccio 'cc'ho du' metri de torace'

Dischi/recensioni

Alla ricerca delle origini del blues

Nel campo della musica popolare l'*Albatros* ha davvero contributo molto a far conoscere un patrimonio etnico mondiale che si avvale di una vastità di materiale così impressionante da rendere problematica una cernita. Per quel che riguarda la tradizione americana già sono apparse numerose testimonianze sia della cultura bianca trapiantata dai colonizzatori europei che di quella afro-americana, ma mancava ancora qualche cosa che prendesse in considerazione il patrimonio africano nel suo intimo, patrimonio del quale si sono induabbiamente valsi i primi schiavi deportati prima di adattarlo debitamente alla nuova terra e di tramandarlo poi, con le elaborazioni più varie, fino, ad oggi.

A colmare questa lacuna arriva puntuale un cofanetto che contiene due albums e un esauriente libretto didattico: l'intera opera va sotto il nome di 'Radici della musica nera in America'.

È ormai accertato che le prime deportazioni, che avvennero negli immediati inizi del XVII secolo, partirono dagli stati africani della costa occidentale interessando paesi come la Costa d'Avorio, la Liberia, il Ghana e via dicendo: rivestono dunque importanza le culture di queste civiltà per capire a fondo l'evoluzione del nero americano. I due dischi prendono in considerazione diversi strumenti tra i quali le percussioni e i vari stili per suonarle, lo xilofono, il banjo, l'arpa, l'arco musicale, la voce e tutti i metodi vocali; il libretto correlativo inoltre traccia le origini di questi strumenti e mette a fuoco i ruoli dei vari suoni, è anche possibile a volte leggere qualche spartitura. Si tratta di una ghiottoneria per tutti gli amanti del blues ed è utile, come già detto proprio per mettere e fuoco l'origine e il senso di una musica che sembra destinata ad essere sempre più seguita ed apprezzata.

Roberto Caselli

Alb 6 - Radici della musica nera in America -Albatros

Roberta Palladini.

Stasera

Milano

teatro

Alla Palazzina Liberty Franca Rame presenta *Tutta letto, casa e chiesa.* In largo Marinai d'Italia alle 20.30. Tessera L. 1.000; ingresso L. 1.000.

Al Teatro dell'Arte il Crt presenta il Teatr Cricot in *La classe morta* di T. Kantor. In viale Alemagna alle 21,15. Tessera L. 1.000; ingresso L. 4.000 - 5.000.

Al Verziere la cooperativa teatro degli Eguali presenta *Il teatrino delle meraviglie*, contaminazione in 2 tempi da Cervantes a Lorca, regia di P. Tomaselli. In via della Signora alle 21. L. 2.000 - 3.000.

Al Nuovo la Compagnia di prosa del Piccolo Eliseo presenta *Gli esseri irrazionali stanno scomparendo* di P. Handke, regia di G. Sepe. In piazza S. Babila alle 15.30 e 20.45. L. 1.000 - 6.000.

Al Salone Pier Lombardo il Teatro Comunità di Roma presenta *Accademia Ackermann* di G. Sepe. In via Pier Lombardo alle 21.30 L. 3.000 - 5.000.

Al Teatro Uomo Piera degli Esposti presenta *Molly cara* regia di Ida Bassignano. In via Gulli alle 21.15. L. 2.500 - 4.000.

Al Verdi spettacolo con *Il teatrino* dei Giancattivi. In via Pastrengo alle 21.15 L. 2.500 - 3.500.

Al Teatro di Porta Romana la Cooperativa Il Carro dei Comici presenta *Anche gli arcangeli non giocano a flipper* di Dario Fo. In corso di Porta Romana alle 21.15. L. 2.500-3.500.

cinema

Alla Cineteca italiana prosegue la rassegna 'Omaggio ad un maestro del cinema: Jean Renoir'. L'iniziativa è organizzata con la collaborazione del 'Centre Culturel Française' di Milano e della 'Cinemathèque Française' di Parigi. In programma *La piccola fiammiferaia* (1928, edizione sonorizzata) e *La scampagnata* (1936, edizione originale). In via S. Marco alle 21. Tessera annuale L. 6.000.

All'Obraz Cinestudio prosegue il ciclo 'Cinema giapponese: dal film di tendenza allo Shakai - Mono'. In programma *Higan Bana* di Yasujiiro Ozu (1958, versione originale, sottotitoli italiani). In largo La Foppa alle 16,30; 18,30; 20,30; e 22,30. Tessera annuale L. 4.000; ingresso L. 850

Al Nazionale *Histoire du soldat* azione scenica di Dario Fo su musiche di Igor Stravinskij. In piazza Piemonte alle 21. L. 2.000-6.000.

musica

Al Ciak prosegue la rassegna di folk blues americano. Questa sera concerto di *Champion Jack Dupree and his House Rockers.* In via Sangallo alle 21,30. L. 1.000-2.000.

Al Teatro dell'Elfo prosegue 'Rock in opposition'. Questa sera suona il gruppo francese *Etron Fou Leloublan.* In via Ciro Menotti alle 21,30. L. 2.000

Alla Sala Azzurra della Civica Scuola di Arte Drammatica, spettacolo musicale del II corso attori e assistenti regia: *I primi 50 anni del secolo nella canzonetta di consumo italiana.* In corso Magenta alle 21.

Roma

teatro

Al Teatro in Trastevere alla Sala B *Tre Jurni* con Leo e Perla. Alla Sala C *Certe Sere d'estate* con Carlo Montesi. In via Moroni 3 alle 21,15.

Al Piccolo Eliseo *Lacrime amare di Petra Von Kant* di Fassbinder. In via Nazionale 183 alle 21.30. L. 6.000.

Alla Comunità *Don Felice Sciosciammocca* di Dacia Maraini e Giancarlo Palermo. In via G. Zanazzo 1 alle 21.15. L. 3.500.

Al Belli *Il Goldoni* di Lino Fontis con la compagnia Teatro Belli. In p.za S. Apollonia 11a alle 21.15. L. 2.500-5.000.

Al Beat '72 *Rooms* di Ennie Phantastidini. In G. G. Belli 72 alle ore 22. L. 3.000.

Al Giulio Cesare *La smorfia* cabaret anti-Merola. In viale Giulio Cesare alle ore 21. L. 3.000.

cinema

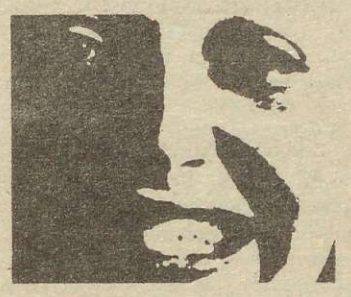
Al Politecnico per la rassegna sul nuovo cinema tedesco *La cacciata dal paradiso* di N. Schilling (1977). In via G.B. Tiepolo 13ª. Ore 18.30, 20.45, 23.

Al circolo Labriola *Qual è la parola d'ordine,* in solidarietà col Nicaragua a San Lorenzo ore 20.

All'Officina per la mini-rassegna su Luis Malle *Zazie nel metro* (1960). In via Benaco 3, ore 17-22.30. Tess. L. 1.000, big. L. 800.

Al Sadoul *La dolce vita* per il ciclo su Federico Fellini, in via Garibaldi 2ª, tess. L. 1.000, big. L. 800. Ore 17.45, 21.

Al Gianni Bosio per la serie "Quattro film ungheresi sulla repubblica" alle 21 *La repubblica dei consigli* di Istvan Timar; alle 21.30 *Domenica delle palme* di L. Gyongyossy. In via dei Sabelli 2, tess. L. 1000, big. L. 700



All'Ausonia *Gli uccelli* di Hitchcock

All'Avorio *American Grapphiti* di G. Lucas.

Al Planetario *Nel corso del tempo* di Wenders.

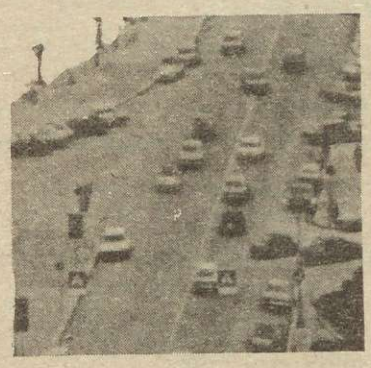
All'Archimede *Lo specchio* di A. Tarkovskij

All'Africa *Duel* di S. Spielberg.

Al Clodio *Ma papà ti manda sola?* di Bogdanovich.

rassegne

A Palazzo Braschi *mostra editoriale sulla produzione letteraria per l'infanzia e mostra giocattolo.*



A Palazzo delle Esposizioni *Immagini di città e Immagini di scuola,* mostra sul lavoro effettuata al Liceo Kennedy dal teatro studio De Tollis. Ore 9-13; 17-21.

musica

Ai Murales *The sound of music,* un gruppo marocchino (!) con musica popolare afroasiatica. In via dei Fienaroli 30b.

Al Folkstudio ballate irlandesi con *Kay Mc Carthy.* In via G. Sacchi 3.

Al Fonclea funky-jazz con il gruppo *Buzz Top.* In via Crescenzio 82ª.

Al Teatro Tenda non andate al concerto di *Ivan Graziani.* In P.zza Mancini, ore 21.30.

Como

rassegne

Prosegue "Omaggio a Pasolini" a cura del Cinestudio Città Murata. Questa sera alle 21, presso la biblioteca civica è in programma la proiezione di *Uccellacci e uccellini.*

Firenze

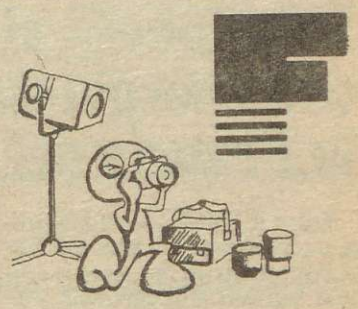
rassegne

Ultimi tre giorni di *Humora*, incontro internazionale di teatro comico delle donne. Questa sera, domani e domenica è di scena lo Spiderwoman Theatre in *Cabaret: an evening of discuting songs and pukey images.* Presso il centro Humor side, via Vittorio Emanuele.

Si chiude oggi *L'occhio negato,* rassegna del cinema delle donne. L'iniziativa è stata promossa dal Collettivo Sheherazade in collaborazione con il comune di Firenze, Spaziouno e l'Istituto di storia del cinema. Alle 17,30: *Invisibile Adversaries* di Valie Eicsport; alle 21: *The girl in the armchair* di Alice Guy (Francia) e *La suoriante madame Beudet* (Francia 1921); alle 22: *Pianissimo* di Carmen Darino (Usa); *Anything you want to be* di Liane Brandon; *Betty Tells her story* di Liane Brandon (Usa 1972) e *Woo Who? May Wilson* di Amalie Rothshild. Presso il Salone Brunelleschiano, piazza Ss. Annunciata 1.

Prosegue presso il centro 'Humor side' di Firenze *Humora*, iincontro internazionale di teatro comico delle donne. Oggi il gruppo inglese 'Feminist Improvising Group presenta *Jazz rock improvisation.* Per il fine settimana è previsto *Cabaret: an evening of discuting songs and pukey images* con lo 'Spiderwoman Theatre'. Contemporaneamente prosegue il seminario su 'Comico, teatrale, femminile' tenuto dallo stesso 'Spiderwoman Theatre. Presso il centro Humor side, in via V. Emanuele.

Flash



Dal 2 al 6 maggio al Teatro dell'Elfo di Milano va in scena la riduzione teatrale del radiodramma 'Tre donne' di Sylvia Plath, allestito ed interpretato da tre attrici della cooperativa.

Le tre voci appartengono a tre donne accumunate dal fatto di essere tutte e tre passate attraverso il reparto maternità di un ospedale, che si alternano in un racconto- confessione della propria esperienza. L'allestimento che non vuole essere un vero e proprio spettacolo teatrale ha scelto la strada della drammatizzazione di questo testo, convinto che ciò aumenti la sua capacità di comunicazione. Allo spettacolo è abbinato il film 'Spaccati' e la mostra di pittura 'Personale' di Paola Marzoli.

Roberta Palladini.

schio era quello di perdere l'orientamento, di lasciar sfaldare l'asse centrale della narrazione in mille rigagnoli sotterranei, di scadere al livello di un vero e proprio feulleton. È vero che in passato Leto aveva dimostrato di sapersela comunque cavare egregiamente, realizzando intelligenti ricostruzioni storiche con un linguaggio aspro, lucido, mordente, senza refoli di autocompiacimento o di patetismo (e pensiamo a quel piccolo gioiello che era il suo film *La villeggiatura*).

Ne *I vecchi e i giovani* invece l'operazione di Leto sfiora spesso i toni e i colori del drammone ottocentesco, rivisitato con una mano di vernice hollywoodiana e con un pizzico di sentimentalismo melodrammatico, con tanto di sviolinate musicali ogniqualvolta la scena abbia un minimo di pateico e di languide carezze della cinepresa ai personaggi più 'simpatici'.

Alla cinepresa di Leto, che qualche volta graffia anche, ma che più spesso coccola e accarezza, continuiamo a preferire anche dal punto di vista storico e politico, la scrittura di Pirandello che gratta, morde, sgretola, e corrode rilanciando sempre a noi il compito di continuare il gioco.E la storia.

Gianni Canova

zione tra radicalità dei bisogni, tentennamenti dei dirigenti e difficoltà oggettive nell'imporre all'avversario di classe una strategia vincente. Sono tutti temi e problemi che, opportunamente rivisitati, avrebbero potuto risultare estremamente stimolanti anche per il nostro presente.

Certo: dato il complicatissimo intreccio che caratterizza il romanzo di Pirandello, le decine e decine di personaggi che si muovono sulla scena, la struttura narrativa fondata su una proliferazione incessante di invenzioni e di trovate spesso imprevedibili, il ri-

Alberto Sordi.

e un disincantato cultore del linguaggio, naturalmente pazzo e ironizzante sul suo spettacolo. Scarface, gangster americano di borgata, ha vicino la sua donna, al secolo Laureen Magnolia, controfigura ed oggetto, spalla e stampella, pure sempre sfuggente ad un ruolo preciso e definito sulla scena, piena di sensi e cose non dette, nascoste nell'ombra, invadente dello sproloquiante compagno di avventure, che a lei però finisce sempre per tornare anche dopo le più bizzarre impertinenti divagazioni. I due setac-

ciano i loro anni, ridendo più di se stessi che dei vari miti risputati come gomme americane masticate male e sempre pronte ad attaccarsi in fondo alla scarpa.

Non ci sono problami ad applaudire, a lasciarsi andare a Scarface, delegato ad esprimere la 'nostra' sconcezza compiaciuta ma spesso malcelata, a dire , al posto nostro, i pensieri che ci percorrono 'la mente e il sesso' di maschi con una frequenza e tonalità finalmente senza ritegno. Scarface è l'escalation dei nostri 'cazzi' che ci bombardano senza tregua, è whiski in scena e in platea, è un episodio nella dura lotta contro la falsa coscienza della vecchia-nuova sinistra, lotta che ha per fine, forse 'il pakistano nero, lo spinello e la ragazza giusta che ci sta' e forse no. Scarface è mettersi in prima fila perchè se no non si vede un cazzo [tanto per restare in argomento]. Scarface sono i nostri errori di gioventù, che si divertono a sbagliare ancora, senza voler nascondere, ma al contrario, gridare un vuoto che non è 'nostro' ma di una società e della sua cultura del...

Fabio Bo -Marco Mele

Intervista al fisico francese Iean Pierre Vigier

Perchè tanti incidenti nelle centrali nucleari? Una spiegazione c'è

Quando lo incontro e gli rivolgo una richiesta di colloquio, Jean Pierre Vigier, fisico francese impegnato da tempo nella battaglia antinucleare, è colto un pò di sorpresa; ma scusandosi di non avere con sè del materiale documentario da fornirmi, accetta volentieri il colloquio. E trattandosi di un fisico, iniziamo a discutere sul perchè di tanti incidenti nelle centrali nucleari, piccoli o grandi che siano, e se esiste un fondamento teorico e tecnologico che accomuna il disastro di Three Mile Island agli altri 'guasti minori' di cui la cronaca ha dato notizia negli ultimi tempi.

'In realtà un motivo c'è -risponde Vigier - c'è qualcosa che tutti i mezzi d'informazione della borghesia non hanno mai reso noto. In genere si parla di guasto di una tubatura, malfunzionamento di una valvola, rilasci accidentali ecc. ma c'è un aspetto comune a questi episodi che riguarda un 'accidente' fondamentale della tecnologia nucleare e cioè l'insorgere di 'cristalli di vuoto' nelle strutture metalliche sottoposte ad intensi fasci di neutroni'.

Vigier, attraverso alcuni disegni, spiega di cosa si tratta: i neutroni, particelle prive di carica e ad elevata energia prodotti dalla reazione di fissione degli elementi radioattivi all'interno del nocciolo del reattore, cedono la loro energia cinetica soprattutto attraverso gli urti con i nuclei degli atomi di altri materiali circostanti.

'A causa di questo vero e proprio bombardamento di neutroni la struttura dei metalli cambia, si infragilisce, dando luogo a dei cristalli di vuoto, rendendo cioè fragile la struttura molecolare di questi metalli che si dilatano anche del 15-20%. In tal modo tutte le suture o le strutture metalliche, più esposte ai fasci neutronici, delle parti componenti gli impianti nucleari sono soggette al rischio di rompersi.

Ed è questa la ragione per cui quasi tutte le grandi centrali nucleari cadono in panne o si verificano degli incidenti gravi. E più aumenta la potenza di una centrale, maggiore è il pericolo di questa situazione. A tal punto che gli stessi americani sono tuttora convinti che questo 'inconveniente tecnologico' è difficile da superare e che quindi il programma nucleare è destinato ad essere abbandonato'.

Gli Usa dunque, per vari motivi, abbandonano il programma nucleare per uso interno ed iniziano ad investire in altre risorse energetiche, come quella solare, -'perchè pensano -afferma Vigier- che tra 10-15 anni, quando gli europei si saranno accorti della non convenienza e funzionalità del nucleare, di essere ancora loro ad avere in mano tutta la tecnologia e i brevetti delle energie alternative. A maggior ragione se si pensa che tra non molti anni, tra un decennio circa, le risorse di petrolio entreranno in crisi, come dimostrano alcune recenti ricerche secondo le quali in Arabia Saudita c'è molto meno, petrolio di quanto si pensi'.

Il problema quindi è quale sarà l'energia che rimpiazzerà il petrolio. 'A questa domanda risponde una teoria secondo la quale l'energia nucleare è una energia intermedia che sostituisce il petrolio in un arco definito di tempo. Ma questa teoria -secondo Vigier- non funziona e non solo per i motivi che accennavo'. C'è un secondo aspetto della questione nucleare che Vigier riprende da un articolo di *Liberation*. 'In quell'articolo sono pubblicati i risultati e la documentazione del lavoro svolto dal professor Sternglass dell'Università di Pittsburg in Pennsylvania. Il lavoro di Sternglass presenta i dati statistici sulla centrale nucleare di Caldor, vicina a New York, in una regione, in cui ci sono correnti atmosferiche che creano diverse condizioni a monte e a valle della centrale. Nelle analisi effettuate sulle popolazioni a valle si è trovato un aumento percentuale significativo delle malattie tumorali e della mortalità infantile. Un esempio di come il governo francese e i governi europei si oppongono a promuovere o a continuare gli studi su questo problema è che il rapporto di Sternglass non è stato mai pubblicato, perchè questi dati dimostrano come la radioattività rilasciata in condizioni di normale funzionamento da una centrale ha conseguenze pericolose'.

Secondo il fisico francese uno degli aspetti principali della battaglia antinucleare, deve essere proprio la divulgazione di queste notizie, la promozione di studi e analisi come elemento di controinformazione rispetto alle fonti scientifiche ufficiali.

'Ad esempio il movimento ecologico francese ha compiuto degli studi nella valle del Rodano, dove il governo vuole arrivare a costruire sette grandi centrali nucleari. Sulla base di quegli studi io sono assolutamente sicuro che il tasso di mortalità infantile nella valle del Rodano e nel Mediterraneo sarà molto elevato'.

Ma contrariamente a queste considerazioni la Francia si è data un piano energetico che prevede un uso massiccio del nucleare, come è descritto nella scheda qui a fianco, e la costruzione della prima centrale al plutonio, la cosiddetta tecnologia autofertilizzante. 'Infatti, Giscard vuole una Francia nucleare e gioca questa carta per una ragione molto semplice: che la Westinghouse ha messo le mani su tutta l'energia nucleare francese e la maggior parte delle centrali che verranno costruite in Francia sono della Westinghouse. Mentre d'altra parte la via del plutonio, cioè dei reattori 'breeder' è coerente con le scelte militari e concorrenziali di Giscard.

Ormai la scelta nucleare va nel senso della proliferazione degli armanenti nucleari'.

Vigier conferma che i lavori di costruzione del reattore 'breeder' da 1200 Mwe di Creys-Melville stanno andando avanti, nonostante che non siano stati risolti ancora i numerosi problemi tecnologici relativi all'impianto di raffreddamento del reattore e perchè 'il problema del fenomeno dei cristalli di vuoto si pone ancora più violentemente che per gli altri tipi di centrali nucleari'.

Le fonti energetiche pulite e rinnovabili negli Usa stanno diventando terreno di investimento delle multinazionali, e Vigier non se ne fa mistero. Ma si dice anche convinto che la tecnologia solare può diventare 'autogestibile' dalle popolazioni se la si sottrae all'interesse capitalistico e se è inserita nella prospettiva della indipendenza dalla morsa imperialistica. E questo implica un tipo di battaglia e di movimento che 'purtroppo in Francia non esiste in maniera definita. Il movimento antinucleare si è frantumato e non ha dei connotati realmente di sinistra. Questo ha permesso al governo dopo la famosa battaglia di Melville di correre ai ripari e di riassorbire molti esponenti del movimento antinucleare'.

Una ragione di più per riflettere su questi elementi e su queste esperienze nel Convegno antinucleare di Milano, a cui Vigier ha assicurato la sua partecipazione.

a cura di **Ivan Fantasia**

Funzionerà al 40% con energia nucleare la Francia del 1985

Entro il 1985 il governo francese intende coprire il 40% del fabbisogno elettrico mediante le centrali nucleari.Il programma prevede la costruzione su tutto il territorio distribuendo le centrali nel seguente modo: sul Reno a Fessenheim dove i lavori della centrale da due reattori di 890 MWe ciascuno sono però rallentati e si prevede che verranno ultimati entro l'81; nella zona della Loira, a Belleville (entro il 1987 due reattori da 1270 MWe) a Dampierre (entro il 1981 due reattori da 890 MWe) e sempre per quella data e con quelle caratteristiche a Saint Laurent e Chinon, a Le Pellerin (entro il 1980, quattro reattori da 1270 MWe ciascuno).

Sul mare del Nord, a Cravelines quattro reattori da 890 MWe ,in uno dei quali durante le prove di funzionamento recentemente si è verificato un incidente. Sul canale della Manica, a Paluel e Flamanville entro il 1985 sono previste due centrali con reattori accoppiati da 1270 MWe. Sulla Gironda, a Blayais 2 reattori di 890 MWe entro il 1983.

Nella valle del Rodano sorgerà a Malville entro il 1985 il breeder Superfenix da 1200 MWe w sempre per quella data altri due reattori accoppiati da 1270 MWe a Saint-Alban e altri quattro da 890 MWe a Cruas, sono già in parte funzionanti i reattori di Bugey (quattro per 890) e Tricastin (4 per 890MWe).

E infine sulla Mosella, a Cattenom entro il 986 sorgerà una centrale con due reattori da 1270 MWe. La maggior parte di questi reattori sono del tipo PWR licenza Westinghouse.

Battaglia antinucleare

RANICA (BG)

Oggi alle 20,30 prezzo la Biblioteca comunale assemblea su: centrali nucleari, problema energetico, miniera di uranio di Novazza. All'iniziativa, organizzata dai compagni del circolo culturale Chaplin, parteciperanno: Chiesa (geologo Cnr), Cancelli (fisico), Lizzola (uff. studi Acli).

LACHIARELLA (Mi)

Oggi alle 20,30 sala del consiglio comunale, proiezione del film: 'Condannati al successo' sullo stabilimento Lahag in Francia realizzzato dal Cfdt introdurrà G. Borella di Sapere-Panorama. Aderiscono gli Amici della Terra. È organizzato dal comitato tecnico-scientifico popolare di zona.

COORDINAMENTO COMITATO NAZIONALE

Sabato 28 a Roma alle 9,30 in via Cavour 128 (saletta) Uil) riunione del coordinamento nazionale dei comitati antinucleari. Odg: iniziative locali, organizzazione della manifestazione del 19 maggio a Roma con distribuzione del manifesto di convocazione) forme di partecipazione della giornata internazionale indetta dai movimenti antinucleari europei (3 giugno).

ROMA

Il circolo 2 febbraio, nuovo politecnico studentesco (2° liceo artistico), il Collettivo controimmagine, il Comitato politico Enel,il Collettivo universitario autonomo, i compagni/e della Chiesetta occupata, la regista 'Rosso vivo' riunitisi l'11 e il 12 aprile a San Lorenzo hanno indetto una settimana di controinformazione e lotta all'energia padrona che culminerà con la scadenza del 29 aprile alla Chiesetta occupata.

Questa settimana prevede iniziative nelle scuole: il 27-28 all'Alberone con mostre, dibatiti e filmati dulle lotte antinucleari in Italia

COMITATO PER IL CONTROLLO DELLE SCELTE ENERGETICHE

E' uscito il N. 3 Quaderni del comitato siciliano per il controllo delle scelte energetiche. In questo numero: archeologia industriale e lettura del territorio; razionalizzazione degli usi energetici: cosa è realmente possibile fare?; la legge solare siciliana; il testo e i primi commenti; cosa si è detto al nostro convegno regionale.

NAPOLI

Venerdì alle 17,30 c/o aula delle lauree al Policlinico, amnifestazione-dibattito su: 'No al rischio nucleare, per lo sviluppo delle fonti di energia alternativa' Interverranno: G. Mattioli, G. Buonuomo, A. Drago, M. Raffa, G. Sanges, Oltre a sindacalisti, docenti democratici, cdf, ecc.

La manifestazione a carattere regionale è promossa dal comitato di opposizione al programma nucleare, dal comitato per il controllo delle scelte energetiche e dal coordinamento campano di Dp.

Convegno internazionale della Campagna europea "Contro l'Europa dei padroni, per l'unità dei lavoratori„

Milano, 27/28/29 Aprile 1979
Teatro di Porta Romana

PER TUTTE LE INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
FEDERAZIONE DI DP - VIA VETERE, 3 - MILANO
TEL. (02) 8378109 / 8321347

CENTRO NAZIONALE DP - VIA CAVOUR, 185 - ROMA - TEL (06) 4755898 / 4755837

Democrazia Proletaria

BERGAMO
Oggi alle 21 c/o sede Dp via Sant'Alessandro 8, riunione dei compagni di Dp ed area. Odg: contratti e problemi organizzativi.
Oggi dalle 17 alle 19 riportare in sede matrice e soldi per la sottoscriziome a premi.
Sabato alle 15 estrazione dei biglietti.
NAPOLI
I compagni di tutte le situazioni della regione fanno riferimento per la mattina al gruppo regionale (P.zza Municipio. Tel. 413521) e per il pomeriggio alla federazione di via Stella 125. Intanto sono disponibili materiali di propaganda.
MILANO
Oggi alle 21 in via Vetere 3, gruppo di lavoro dei compagni di Dp che intervengono nei centri sociali e nei CdQ.
Da oggi sono disponibili in federazione i volantini sul contratto della commissione fabbriche. I compagni passino a ritirarlo.

MILANO
Oggi alle 21 in via Vetere, commissione scuola provinciale. Odg: continuazione dibattito sul rapporto tra scuola e mercato del lavoro; seminario nazionale; scuola ed elezioni.

TORINO PROVINCIA:
Oggi alle 21 in via Rolando 4, commissione provinciale fabbriche. Odg: valutazione lotte contrattuali e campagna elettorale.

Nel movimento

MILANO
La redazione di *Lc per il comunismo* si trova in gravi difficoltà finanziarie e invita quindi caldamente, oltre ad inviare libere sottoscrizioni in tutte le situazioni e singoli compagni che hanno ritirato le copie della rivista per la vendita militante ad inviare immediatamente il ricavato a mezzo vaglia telegrafico intestato ad Adriano Cerutti Co *Lc per il comunismo* Via C. de Cristoforis, 5 Milano.
All'assemblea del 25/4 del Leoncavallo sono emerse queste proposte: Venerdì 27 alle 21 alla casa occupata di via M. Polo il coordinamento case occupate indice una riunione aperta di organismi, collettivi, operai, proletari per discutere la possibilità di una manifestazione sul 1° maggio a Milano sui contenuti antagonisti alla linea sindacale e sulla repressione.
CORMONS
Oggi alle 20.30 c/o il teatro comunale assemblea dibattito indetta da Dp sul tema: contro le servitù militari. Partecipano G. Cavallo Consigliere Regionale Dp, De Gironcoli Consigliere Comunale di Cormons della sinistra indipendente. Si raccolgono le firme per la presentazione della lista Nsu.
CESENA
Oggi alle 21 all'Italia-Cina riunione aperta a tutti i compagni del comprensorio e della provincia di Forlì per discutere la proposta alternativa al 1° maggio.
ROMA
Oggi alle 20.30 c/o Cendes via della Consulta 50 coordinamento delle cooperative culturali. Odg: congresso e associazione cooperative culturali 2° 285 - Comune
GIOVINAZZO
Radio popolare di Giovinazzo, una delle poche emittenti democratiche dela Puglia, ha bisogno per riaprire come radio di zona, di aiuti materiali e dischi, cassette, soldi ecc. Di comunicazioni di esperienze di altre radio. Tel. Nelle ore dei pasti a Felice 080/911752.
TORINO
Il compagno Domenico di Mirafiori cerca casa a Torino, anche soltanto una stanza. Telefonare al 445093 in qualsiasi ora.
Sabato alle 18 coordinamento collettivi femminili interessati alla gestione della casa delle donne.
MILANO
Sabato alle 9.30 in via Daverio, 7 c/o società Umanitaria convegno sulle sedi formazione degli operatori sociali promosso dagli studenti delle scuole regionali di servizio sociale di Milano e Brescia, in vista del decentramento dei servizi socio sanitari, loro sviluppo sul territorio e definizione ruolo degli operatori sociali in questa fase di ristrutturazione. Interverranno esponenti sindacali, esperti della riforma universitaria e un funzionario della Regione Lombardia.
PISTOIA
Sabato c/o la sede di Dp p.za Civinini, 5 convegno regionale dei coordinamenti lavoratori precari della scuola.
MILANO
Oggi alle 17.30 all'università Statale, aula 211, tavola rotonda-dibattito sul libro: 'Gramsci,una eredità contrastata'. Intervengono Emilio Agazzi, Salvatore Secchi e Attilio Mangano.
Il coordinamento donne zona 5 indice per oggi alle 21 c/o consiglio di zona in V.le Coni Zugna (ang. via Bobbio), un'assemblea con esperti democratici sulla gestione del consultorio per il quale abbiamo già ottenuto i locali.
Per il convegno sul nucleare del 27-28-29 servono posti letto per i compagni che verranno da fuori. Servono anche compagni/e esperti/e per la traduzione simultanea in inglese, francese e tedesco. Telefonare alla federazione di Dp (8378109-8321347),

UNIONE INQUILINI (Mi)
Oggi alle 21 in via Monterotondo 10, ex sede del consiglio di zona, riunione costitutiva dell'Ui nella zona Bicocca-Niguarda-Cà Granda. Tutti i compagni interessati al problema della casa sono invitati.

VENETO
Si è riunito il coordinamento provvisorio per l'opposizione operaia nel Veneto. Si propone di fare un'assemblea pubblica dell'opposizione veneta il 12 maggio ore 9 a Vicenza sala Cristallo. Per inviare contributi scrivere a: coordinamento dell'opposizione operaia veneta, via Giovanni Vendara 31, Padova. Tel. 049/661126.

Tutte le norme tecniche per presentare le liste

Perchè la lista unitaria dell'opposizione democratica e di classe sia realizzata, perchè il nostro lavoro di questi giorni non venga vanificato, perchè le scelte antiunitarie non fermino il lavoro di migliaia di compagni occorre presentare le liste.
Sabato 28 aprile a Roma coordinamento nazionale dei comitati di circoscrizione, sabato 5 maggio assemblea nazionale di Nuova Sinistra Unita per la presentazione delle liste e del programma.
Buon lavoro e occhio alle date!

Camera

Tra le 8 del 29/4 e le 20 del 2/5 il compagno già indicato al Ministero, presenta la lista all'Ufficio Elettorale Circoscrizionale (Cancelleria della Corte di Appello, o Tribunale del capoluogo circoscrizionale). In caso di candidatura o di altro impedimento di tale compagno e del suo supplente i loro nomi devono essere sotituiti entro il 30 aprile comunicando al Centro Nazionale di Dp i loro sostituti.

La dichiarazione scritta di presentazione di lista, fatta su un unico foglio, deve comprendere:

A) sottoscrizione della lista da parte di non meno di 350 e non più di 700 elettori nella circoscrizione, non candidati e non firmatari di altre liste, completa di: cognome, nome (per le donne eventuale secondo cognome), luogo e data di nascita, indicazione del Comune di iscrizione nelle liste elettorali. Le firme devono essere autenticate da un Notaio o da un Cancelliere di Pretura.
La raccolta delle firme può essere effettuata anche in fogli separati purchè su ognuno di questi sia riportato l'identificazione della lista attraverso il contrassegno così descritto: due cerchi concentrici recanti nel centro un pugno chiuso e in alto la scritta 'Nuova Sinistra' e in basso 'Unita'.
La raccolta delle firme è indispensabile per effettuare tutte le altre operazioni.
B) Elenco di candidati, contrassegnati da numeri arabi progressivi, completo di: Cognome, nome, (per le donne eventuale secondo cognome), luogo e data di nascita. Il numero dei candidati deve essere non inferiore a 3 e non superiore ai deputati da eleggere nella circoscrizione. I candidati devono avere compiuto il 25° anno di età. Uno stesso candidato non può essere presentato in più di tre circoscrizioni.
C) Indicazione del contrassegno di lista identica a quella sopra riportata per la raccolta delle firme.
D) Indicazione di due delegati effettivi e di due supplenti che, in coppia, sono autorizzati a designare i rappresentanti di lista, a ricevere le comunicazioni degli uffici circoscrizionali e a presentare eventuali ricorsi.
Tali delegati non devono essere candidati, ma possono essere scelti tra i sottoscrittori.

Vanno allegati:

1) **Certificati attestanti la qualità di elettore dei sottoscrittori di lista**
Vanno richiesti al Sindaco del Comune in cui sono iscritti e devono essere rilasciati entro 24 ore dalla richiesta. I certificati possono essere anche collettivi, e quindi redatti in atto unico.
2) **Dichiarazione di accettazione della candidatura**
Singola per ogni candidato, con firma autenticata, completa di nome, cognome, (per le donne eventuale secondo cognome), dati di nascita indicazione del contrassegno di lista, dichiarazione di non essere candidato per altre liste e di essere candidato invece per questa lista nelle circoscrizioni di.....(al massimo 2 oltre la circoscrizione per cui è rilasciata la dichiarazione).
3) **Certificati di nascita dei candidati o documenti di identità equipollenti.**
4) **Certificati attestati che i candidati sono elettori.**
Valgono tutte le modalità per il rilascio degli stessi certificati per i sottoscrittori. Basta che i candidati siano elettori in qualsiasi comune d'Italia.
N.B. Non è necessario la presentazione dei simboli agli uffici circoscrizionali in quanto a ciò provvede il Ministero degli Interni.

Senato

I tempi, i luoghi e le modalità della presentazione dei gruppi regionali, di candidati di 'NSU' al Senato sono gli stessi che per la Camera.
Anche i materiali da presentare corrispondono, tranne che per le seguenti variazioni:
1) **Dichiarazione scritta di presentazione dei gruppi di candidati**
A) I sottoscrittori come per la Camera devono essere elettori nella Regione (maggiori di 25 anni e non candidati in lista). La descrizione del contrassegno è identica a quella per la Camera.
N.B. Nelle Regioni in cui è prevista la presentazione congiunta Pr-Nsu non occorre raccogliere le firme. La sottoscrizione avverrà da parte del compagno delegato a presentare il gruppo di candidati esibendo un apposito mandato che verrà al più presto inviato dal responsabile politico del Pr e di Nsu.
B) Elenco dei candidati come per la Camera con l'aggiunta del colleggio per il quale viene candidato. Il numero dei candidati deve essere non inferiore a tre e non superiore al numero dei colleggi della Regione. I candidati devono aver compiuto il 40° anno di età. Un candidato non può essere presentato in più di 3 colleggi, che devono tuttavia essere tutti della stessa Regione.
c) Indicazione del contrassegno identico a quella della Camera dove saranno presentati i gruppi di Nsu. Nelle Regioni dove verranno presentati gruppi Pr-Nsu la descrizione del contrassegno è la seguente: due cerchi contenenti rosa nel pugno e dicitura 'partito radicale' pugno chiuso e dicitura in alto a semicerchio 'Nuova sinistra e sotto 'Unita'.
Tutte le altre operazioni e gli altri documenti coincidono con quelli della Camera, ovviamente sostituendo dove è scritto 'circoscrizione' la parola 'Regione'.

Europee

Anche per le elezioni Europee le modalità di presentazione delle liste ricalcano quelle per la camera. Tenuto conto che verranno presentate liste di Dp, le uniche variazioni a tale procedimento saranno le seguenti: la presentazione delle liste (alle Cancellerie delle Corte di Appello o dei Tribunali dei capiluogo circoscrizionali) deve avvenire tra le ore 8 del 1° maggio e le ore 20 del 2 maggio, e dovrà contenere diversamente dalla Camera:
1) **Dichiarazione scritta di presentazione delle liste.**
A) Non occorre raccogliere le firme. La sottoscrizione avverrà da parte del compagno delegato a presentare le liste, esibendo l'apposito mandato del responsabile di Dp.

B) Elenco dei candidati contrassegnati da numeri arabi progressivi.Il numero dei candidati è così fissato:

1ª Circoscrizione = minimo 8 massimo 22; 2ª Circoscrizione = minimo 5 Massimo 15; 3ª Circoscrizione = minimo 6 massimo 16; 4ª Circoscrizione = minimo 7 massimo 19; 5ª Circoscrizione = minimo 3 massimo 9.

I candidati devono aver compiuto 25 anni. Un candidato può essere candidato in più circoscrizioni, ovvero in tutte.
C) Indicazioni del contrassegno di lista: Pugno sovrapposto a falce e martello su sfondo di mappamondo segnato da cinque meridiani e cinque paralleli con la dicitura: 'Democrazia Proletaria' il tutto contornato da un cerchio.
D) È prevista la nomina di un solo delegato di lista effettivo e di uno supplente con compiti uguali a quelli per la Camera. Anche qui tutte le altre operazioni e gli altri documenti coincidono con quelli della Camera.

Indicazioni generali

Rappresentanti di lista
La designazione dei rappresentanti di lista nei seggi elettorali e negli uffici circoscrizionali avviene da parte dei due delegati di lista effettivi (per le europee è uno solo) congiuntamente o da persone da loro autorizzate a tale designazione. I rappresentanti devono essere elettori nel seggio in cui svolgono la funzione. Le designazioni dovranno avvenire:
- per i rappresentanti presso gli uffici circoscrizionali (Camera ed europee) o Regionali (Senato): entro le ore 12 del primo giorno di votazione.
- per i rappresentanti presso le sezioni: entro il venerdì precedente le elezioni.

Gli atti di designazione vanno presentati ai rispettivi uffici prima dell'inizio delle operazioni.
Propaganda elettorale da parte di chi non è direttamente impegnato nelle elezioni.
La legge prevede che chiunque (sia gruppi di persone costituiti in associazione, che persone singole) non partecipi alle elezioni ma abbia interesse ad affiggere materiali riguardanti queste, può far pervenire al Sindaco del Comune, entrox il 28 aprile (per le politiche) e il 7 maggio (per le europee) richiesta per usufruire degli spazi previsti a questo scopo. Nella domanda va precisato per quali elezioni lo spazio viene richiesto.
Alle forze politiche che hanno presentato le liste, gli spazi per affissioni vengono assegnati d'ufficio.
Designazione degli scrutatori
Gli scrutatori vengono designati dall'ufficio elettorale Comunale, tra il 20° ed il 10° giorno antecedenti le elezioni, previa consultazione con i rappresentanti di lista della prima sezione elettorale del Comune (ove è possibile quindi, questi vanno designati precedentemente).

Iniziative elettorali

ROMA
Oggi alle 18 al Centro di Cultura Popolare del Tufello in via Capraia 81, assemblea dei compagni della zona Est sulla lista Nuova Sinistra Unita
Oggi alle 17 in via Orero 71 assemblea su: elezioni politiche ed europee. Quale programma di opposizione? Indetta da opposizione operaia tiburtina-circolo giovanile Pigneto, Dp V e VI circoscrizione.
Oggi alle 17,30 in via Orero 71 assemblea aperta sulla presentazione delle liste Nsu indetta dalla zona Tiburtina-Prenestina.

TORINO
Le firme per la lista di Nsu si raccolgono c/o il notaio Mazzola C.so S. Martino 3, Torino vicino a Porta Susa oggi dalle 17 alle 20. Sabato dalle 9 alle 12. Tutti i compagni maggiorenni devono venire a firmare con un documento di riconoscimento.

TORINO
La federazione sollecita tutti i compagni ad impegnarsi a fare gli scrutatori, da venerdì 27/4 i compagni con i seguenti requisiti: residenza nella circoscrizione, maggiore età passino in sede in via Rolando 4 con un documento di riconoscimento ed il numero di codice fiscale, per compilare la scheda di accettazione e le deleghe per il ritiro delle competenze. Per i compagni che vogliono fare i presidenti di seggio vale quanto sopra.

PROVINCIA DI TORINO
Tutti i compagni immediatamente devono chiedere alle segreterie generali dei paesi di residenza il numero di scrutatori spettanti a Dp e altre componenti la lista e fiancheggiatori, è un diritto da far rispettare, si invitano i compagni responsabili di chiedere delega agli scrutatori per il ritiro dei compensi. Per informazioni, facsimili e deleghe passare o telefonare in federazione a Torino in via Rolando 4 te. 835521 chiedendo di Salvatore e Pino.

LIVORNO
Oggi alle 21,15 c/o circolo Aamps in via Bandi angolo via E. Zola, assemblea su: elezioni e presentazione lista Nsu. Si raccolgono firme per la presentazione della lista.

BOLOGNA
Oggi alle 21 c/o sede del circolo Enel via Riva Reno 126 riunione del comitato di circoscrizione per la lista Nsu.

MASSA
Oggi alle 17,30 c/o saletta del comune assemblea-dibattito sulle elezioni. Interverrà S. Miniati.

PERUGIA
Oggi alle 17 in via Raffaello 10 assemblea indetta da Dp per la presentazione della lista Nsu per la circoscrizione Perugia-Terni-Rieti.

SALERNO
Oggi alle 18 nella sala in via G. Giovanni da Procida assemblea circoscrizionale Salerno Avellino Benevento per la formazione della lista e del comitato di gestione di Nsu.

VERONA
Oggi alle 21 in via Muro Lungo 13/A quartiere porto comitato promotore provinciale per la lista Nsu. Ogni giorno dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 raccolta firme c/o notaio Domezzoli via Scalzi.

VICENZA
Oggi alle 17,30 c/o bar Poinn (di fronte P.ta Santa Croce) si terrà una riunione sulle liste elettorali di Nuova Sinistra.

CAGLIARI
Oggi assemblea sulle elezioni indetta da radio Alter ore 17.30 c/o Enalc Hotel. Aderiscono tutte le organizzazioni della N. S.
GENOVA
Oggi ore 20,30 via Ponte Reale 2/94 attivo per la,formazione della lista Nsu e per la preparazione campagna elettorale. Partecipa Andrea Ranieri. Si raccolgono le firme per la presentazione delle liste.

Quotidiano dei lavoratori

venerdì 27 aprile 1979

Partecipazione combattiva e spontanea a Taranto

Taranto (m. t. r.) - C'è un'atmosfera gioiosa alla Flm di Taranto. Il picchetto, iniziato alle 7 di ieri mattina è terminato alle 15; riprenderà oggi. 'L'adesione è stata totale - afferma un compagno della Flm-. Le merci non sono nè entrate nè uscite'. Nelle piccole fabbriche l'iniziativa è stata gestita dai Cdf, nel grande complesso dell'Italsider ai Cdf si è unito l'apparato centrale. Ma ovunque gli operai si sono presentati spontaneamente ai picchetti 'anche perchè la denuncia della segreteria Flm ha provocato una reazione molto forte'. A Taranto non si aspettavano una presa di posizione così dura da parte della Federmeccanica. Con questo comportamento hanno voluto dimostrare che non sono disposti a mollare. 'C'era una sola richiesta, quella di indurire la lotta, di passare a forme anche più incisive e che costino care ai padroni'.

Anche a Napoli l'adesione allo sciopero è stata totale e molto vivaci i picchetti.

Il picchetto all'Innocenti di Milano, dove le lotte dure sono un'abitudine e dove c'è la cassa integrazione e il padrone preferisce denunciare gli operai che lottano per tener fede agli impegni presi per il piano moto.

Al blocco delle portinerie delle fabbriche metalmeccaniche i lavoratori hanno partecipato in modo massiccio e combattivo. La Federmeccanica ha avuto la risposta: gli operai chiedono lotte più dure

A Torino provocazioni ai picchetti

Torino - Nelle fabbriche torinesi l'adesione dei lavoratori al blocco dei cancelli per due ore, ieri e oggi, è stata altissima. Alla Fiat Mirafiori l'iniziativa si è articolata per officina con picchettti alle porte, che hanno visto una discreta partecipazione. Secondo gli operai torinesi tuttavia l'efficacia di questa forma di lotta è stata sminuita in parte dal fatto della contemporaneità in tutte le aziende. La critica viene riportata da un compagno della Spa Stura, che sostiene che lo sciopero sarebbe stato più efficace se fosse stato articolato alternativamente: 'Se le merci non escono dai magazzini - ha osservato - non possono venir portate ai cancelli delle fabbriche'. Ma questo limite, insieme ad uno sciopero degli autotrasportatori, non ha impedito che si verificassero tentativi di sfondamento da parte dei crumiri. Il caso più grave si è verificato all'Altissimo, dove un camion forzando per uscire, ha quasi investito gli operai che opponevano resistenza. Il blocco continua anche oggi, con la disponibilità dei lavoratori a intensificare la presenza: l'esperienza è stata positiva non solo per il compattamento all'interno della fabbrica, ma anche per l'incidenza sull'opinione pubblica.

Una grande prova di forza dei metalmeccanici

L'Ansaldo sempre in prima fila

Genova (a.a.) - Dopo che nei mesi scorsi si è assistito ad una progressiva crescita della tensione e della volontà di lotta in tutte le fabbriche ed aziende metalmeccaniche genovesi le giornate di lotta con il presidio delle fabbriche e il blocco delle portinerie sono un ulteriore momento di verifica.

Nell'Ansaldo di Sampierdarena abbiamo avuto la conferma della persistente combattività. E' la fabbrica campione, quella delle grandi lotte, che ha dato da sempre il tono e l'indicazione a tutti gli altri, la fabbrica che da sempre si è espressa con vivacità ed autonomia su tutte le vicende contrattuali, dove la sinistra di fabbrica ha raccolto nelle assemblee di consultazione per la piattaforma Flm il più significativo consenso. Preparata con una serie continua di iniziative di reparto questa giornata è riuscita pienamente. Oltre al presidio che blocca l'entrata e l'uscita i lavoratori hanno anche bloccato lo spostamento di mezzi da reparto a reparto, per colpire di più la direzione e il padronato. La lotta vede in prima fila il consiglio di fabbrica anche i quadri comunisti in veloce fase di recupero. Si discute della denuncia delle Federmeccanica, e con la comprensibile rabbia affiora anche qualche incertezza. Soprattutto i giovani, i nuovi assunti che ancora non hanno alle spalle grosse esperienze di lotte contrattuali, danno il tono a questa iniziativa che sentono come una festa e vivono con entusiasmo e curiosità. La verifica comunque ci sarà per tutti il prossimo mese con le previste riduzioni nelle buste paga, che a seconda dei livelli 30-35 mila lire.

Picchetto di donne alla Borletti

Milano - Il picchetto delle portinerie ha visto impegnate in modo vivace tutte le fabbriche, grandi e piccole. Alla Innocenti dove continua la cassa integrazione a rotazione di due cose discuteva ieri il picchetto: del piano moto, per cui sono stati fatti i corsi di riqualificazione e che slitterà all'81; e della denuncia alla Flm. «È un fatto grave; ma l'arma della denuncia qui De Tommaso la usa a profusione, prendendo lo spunto dalle fotografie dei giornali che ci riproducono nel momento della lotta. Non prenderci di faccia». Questa la raccomandazione degli operai al fotografo.

Vecchi operai rotti a tutte le avventure dello scontro col padrone quelli della Innocenti. Alla Borletti, invece, all'ingresso di Via Sanzio, un reparto quasi tutto di donne, o c'erano giovani allegre e combattive, accanto a donne più anziane, qualcuna anche un po' stanca e sfiduciata. Tutte combattive, però: al picchetto delle 8,30 (si fanno turni di mezz'ora) un camion tentava di entrare, e un delegato, uno dei pochi maschi presenti, era propenso a lasciarlo passare, purchè poi non uscisse. «Quello vuol sempre fare il furbo - hanno gridato le donne - pieno o vuoto se ne va». E ha dovuto andarsene. Parlavano del contratto, che ' deve essere concluso prima delle elezioni, ma bene. Altrimenti, se la Dc avanza (e il timore c'è che comunque, anche con la finta opposizione del Pci, il quadro politico peggia n.d.r.) sarà dura ottenere qualcosa». Intanto le donne, numerose ad ogni turno, gestiscono questa lotta, che le soddisfa, 'anche se la miglior cosa sarebbe la riduzione del rendimento, che però al sindacato non piace''. Quanto alla trattativa le lavoratrici sono particolarmente interessate all'attacco padronale sull'assenteismo: «È di nuovo un modo per scoraggiare le donne - dicono - perchè siamo noi che abbiamo il problema dell'assenza improvvisa per i figli...''

Sottoscrizione del 24-4-'79 sotto la voce Fed. di Bologna è così suddivisa:

Michele Bonforte (Bo)	10.000
Marco Cervellini (Bo)	2.000
Ciro Cammerino (Bo)	5.000
Leo e Miriam Di Federico (Bo)	10.000
Gabriella e Gabriele (Bo)	20.000
Mario Zirotti (Bo)	10.000
Antonio Della Battista (Vr)	2.500
Giorgio (Bo)	5.000
Alcuni compagni della Fed. Firenze	42.500

Sottoscrizione del 26-4-'79

Giorgio Sidalm ex Unidal Mi	10.000
Compagno Mondialpol Mi	20.000
Boh! Mi	30.000
Giovanna Monza	10.000
Sez. Lambrate Mi	40.000
Dp Senago (Mi)	185.000
Francesco Mi	10.000
Mariottini Mi	10.000
Andrea Giardini	
Enrico Brasciani Telctra Gorgonzola (Mi)	25.000
Istituto d'Arte Monza:	
Nello Giuliano	5.000
Sacconej S.	5.000
Tinelli	500
La Pietra	1.000
Morgante	1.000
Valentini	750
Manca	500
Tufano	500
S. Eccetera	3.500
Alberto	2.250
Patty Mi	5.000
Pippo Mi	5.000
Dp Lecco (Co)	40.000
Comp. di Melzo	2.500
Coll. Enel Mi	77.000
Gloria-Roberto Mi	40.000
Comp. di Padova	5.000
Dp Cologno (Mi)	100.000
Silvia e Claudio Mi	
I.M. Maggio G.L.	45.000
Anna Mi	14.000
Alcuni compagni di Olbia (Roma)	30.000
Comp. di Brugherio (Mi)	21.000
Virgilio di Carugate (Mi)	5.500
Alvaro di Carugate (Mi)	5.000
Giancarlo di Carugate	5.000
Soldi raccolti Carugate	2.500
Raffaello Boni Sip Vr	10.000
Romeo Sip Vr	5.000
Diego Fraccaroli Sip Vr	5.000
I compagni della Manifattura Tabacchi Vr	39.000
Adriana A. Bardolino	1.000
Coord. Precari Scuole e Sindacalisti	15.000
Dp Caprino (Vr)	153.500
Stefano Co	10.000
Comp. Dp Scienze politiche Mi	70.200
Vittorio Veneto (Mi)	12.500
Poesie e dadi a Bregnano	20.000
Roberto di Porlezza	50.000
Corrado di Lenno	10.000
Pietro di Cantù	10.000
Carlo di Fino Mornasco	10.000
Bruno di Co	10.000
Danilo di Co	10.000
Gita a Massa	10.000
Raccolti alla festa popolare internazionalista Cinisello Balsamo	28.500
Totale attuale	**1.374.850**
Totale precedente	**15.320.300**
Totale complessivo	**16.695.100**

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70. La sottoscrizione e gli abbonamenti vanno indirizzati al Qdl utilizzando il **c.c.p. n° 645200.** I vaglia telegrafici vanno indirizzati al Qdl presso l'ufficio postale n° 46 di via Boeri, 11 - 20141 Milano. **Abbonamenti:** *annuo* L. 30.000, *semestrale* L. 15.000, *trimestrale* L. 7.500. **Amministrazione e rivendite:** Roma, Piazza Indipendenza, 11/B, tel. (06) 4992. **Pubblicità:** presso l'amministrazione o presso Pubbliradio, via S. Calimero, 1 - Milano - tel. (02) 5488119. **Stampa:** Co.G.E. via Ariosto, 8 Ponte Sesto di Rozzano (Mi) - tel. (02) 8255360. **Chiusura in tipografia ore 20, tiratura 42.500 copie**

Di chi è il Quotidiano